

DIOCESI di LIVORNO

# Sophia e Profezia

Educare al discernimento  
personale e comunitario,  
in un clima  
di profonda preghiera

Anno 2023/2024

Orientamenti pastorali

per il 2° anno del Cammino in stile Sinodale,  
delle Chiese che sono in Italia



*Alla Chiesa di Livorno*



DIOCESI di LIVORNO

# Sophia e Profezia

Educare al discernimento  
personale e comunitario,  
in un clima  
di profonda preghiera.



*PHARUS Editore Librario*

Copyright © 2022: Pharus Editore Librario  
Sussidio a cura di mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno

Finito di stampare nel mese di luglio 2023  
per conto di Pharus Editore Librario

2016 Pharus Editore Librario  
Via del Seminario, 61 - 57122 Livorno

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta,  
diffusa o trasmessa, in alcun modo, senza l'autorizzazione  
preventiva scritta da parte dell'Editore o del proprietario del  
Copyright. L'editore è disponibile a riconoscere eventuali  
diritti di terzi estranei alla sua conoscenza.

**Anno 2023/2024**

**Orientamenti pastorali per il 2° anno del Cammino  
in stile Sinodale, delle Chiese che sono in Italia**



## Introduzione

# La meta del prossimo anno pastorale 2023-2024

### ***Dal Vademecum CEI per il Cammino Sinodale:***

Dopo il primo biennio si passerà alla seconda fase, denominata sapienziale. Essa sarà rappresentata «da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del popolo di Dio». Sarà il tempo del coinvolgimento delle Commissioni episcopali e degli uffici pastorali della CEI, oltre alle istituzioni teologiche e culturali.

Carissimi

Il terzo anno del cammino di tipo sinodale delle chiese che sono in Italia sarà all'insegna della rilettura sapienziale di quanto è emerso dai gruppi sinodali diocesani degli ultimi due anni. Pertanto i presenti Orientamenti pastorali per prima cosa offrono un aiuto a fare discernimento ovvero a saper distinguere lo SPIRITO del TEMPO di sua natura ambigua e occasionale, dai SEGNI dei TEMPI i quali per essere tali debbono rispondere a precise caratteristiche come il Concilio Vaticano II ci insegna a partire ovviamente dalle Sacre Scritture.

Successivamente gli ORIENTAMENTI riportano la sintesi, già inviata alla CEI, dei *Cantieri di Betania* svoltisi in Diocesi.

Il presente testo offre in primis ai Consigli Pastorali Parrocchiali, Vicariali e Diocesani, ma non certamente solo a loro, ciò che è necessario a compiere una lettura sapienziale di quanto lo Spirito sta suscitando alla sua Chiesa che è in Livorno. Invito tutti alla preghiera, clima indispensabile al discernimento e all'ascolto dello Spirito.

La sua luce ci illumini!

## 1ª PARTE Degli Orientamenti Pastoral

### Il discernimento spirituale comunitario per riconoscere i Segni dei Tempi

#### **Dalla 1ª Lettera di san Giovanni (1Gv4.1-6)**

“Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell’anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da ciò noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore.”

#### **Spirito del tempo o segni dei tempi?**

*In docile ascolto della Parola desideriamo “non prestare fede a ogni ispirazione, ma mettere alla prova le ispirazioni”, pertanto dobbiamo esercitare la virtù del discernimento. Il discernimento spirituale comunitario è necessario per saper separare il grano dalla zizzania. Per fare questo ci domandiamo quali sono le manifestazioni dei SEGNI dei TEMPI e quali dello SPIRITO del TEMPO? Iniziamo con il dirci cos’è e come si riconosce un segno dei tempi.<sup>1</sup> Nel Concilio Vaticano II e nella riflessione teologica, i segni dei tempi sono eventi nei quali l’uomo è chiamato a collaborare al bene ed a riconoscere all’opera la provvidenza di Dio. Approfondiamo queste affermazioni.*

---

<sup>1</sup> Quanto riportato è ripreso molto liberamente da studi di S.E. Mons. Rino Fisichella.

## I SEGNI DEI TEMPI

*I segni dei tempi vanno individuati in quegli avvenimenti nei quali si manifesta al credente che Dio guida la storia verso il bene e la conduce a salvezza ed al non credente che tali fatti sono un invito all'impegno a favore della vita.*

Secondo questa linea di lettura non è opportuno, allora, chiamare "segni dei tempi" gli eventi negativi nei quali si manifesta piuttosto l'opera del male, poiché essi non potrebbero avere Dio come loro origine e non aiuterebbero a comprendere la sua provvidenza. Si potrebbe altrimenti dire che i "segni dei tempi" debbano essere letti alla luce della domanda del salmista: "Chi ci farà vedere il bene?". I "segni dei tempi" in senso teologico siano chiamati non il sentire generale o l'evoluzione del pensiero e della mentalità, quanto piuttosto concreti eventi storici, avvenimenti intorno ai quali convergono il sentire dei credenti e dei non credenti, orientandolo al bene.

### L'insegnamento del Vaticano II

Quello dei "segni dei tempi" è un problema antico. Il Vangelo stesso ne ha forgiato l'espressione identificandola come un invito alla fede e alla vigilanza (Mt 16,4; Lc 12,54-56). Giovanni XXIII, nella sua profetica lettura della storia della Chiesa, ne ripropose con forza l'originario significato: "Facendo nostra la raccomandazione di Gesù di saper distinguere i segni dei tempi, crediamo di scoprire, in mezzo a tante tenebre, numerosi segnali che ci infondono speranza sui destini della Chiesa e dell'umanità". Questa attenzione ai segni è stata per quel Pontefice quasi un costante metodo di lavoro che trovò la sua esplicitazione nell'enciclica *Pacem in terris*. Paolo VI riprende l'espressione nel suo primo documento ufficiale, *l'Ecclesiam suam*, osservando che si deve "stimolare nella Chiesa l'attenzione costantemente vigile ai segni dei tempi e all'apertura continuamente giovane che sappia verificare tutto e ritenere ciò che è buono". Il Concilio non poteva non corrispondere con altrettanta chiarezza a questo invito del magistero e la risposta più chiara si può trovare nella costituzione *Gaudium et Spes*.

Tre testi, particolarmente, colpiscono in questo documento conciliare:

GS 4. *Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico (EV1/1324).*

GS 11. *Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno*

*di Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane (EV1/1352).*

GS 44. *È dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta. (EV 1/1461).*

### Elementi per una definizione

Alcune osservazioni esegetiche ai testi conciliari permettono di giungere più facilmente alla proposta di una nostra definizione.

1. *Il cambiamento di linguaggio*, e quindi di prospettiva, in cui la Chiesa si pone è ciò che balza evidente come primo e immediato aspetto. La Chiesa si auto-comprende al servizio della parola rivelata e come mediazione di essa nel mondo. La Chiesa è pellegrina con l'uomo del suo tempo, per lui rappresenta la «compagnia della fede» nella ricerca della autentica volontà di Dio che spazia e agisce mediante il suo Spirito anche fuori i confini istituzionali della Chiesa cattolica (LG 8: EV 1/304-307).
2. *La Chiesa chiede aiuto agli uomini del suo tempo per essere capace di leggere attentamente i fenomeni umani*; è cioè una Chiesa povera, consapevole che la verità è ricerca comune e che essa la possiede solo in una prospettiva escatologica. «La Chiesa non ignora quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dallo sviluppo del genere umano... la Chiesa ha un bisogno particolare dell'aiuto di coloro che, vivendo nel mondo, sono esperti delle varie situazioni e discipline, e ne capiscono la mentalità, si tratti di credenti o non credenti» (GS 44: EV 1/1460s). Mai probabilmente, si erano udite in questo secolo parole così esplicite da parte della Chiesa nei confronti del mondo; è un dato che va ricordato con insistenza, perché segna un modo nuovo di porsi nei confronti delle culture, delle ideologie e degli uomini che le formano.
3. *I segni dei tempi orientano a un'interpretazione più globale, universale, del dato rivelato e obbligano la Chiesa, nel suo insegnamento, ad adattare tale messaggio salvifico alla vita e alla cultura dell'uomo che inevitabilmente cambia e si trasforma*. In qualche modo quindi i segni dei tempi appartengono già alla rivelazione perché possono essere identificati con quei germi di vita, posti nel mondo e nel cuore di ogni uomo, mediante i quali è più facile percepire l'azione di Dio che incessantemente opera nella creazione, nella storia e negli uomini.
4. *Davanti ai segni dei tempi la Chiesa è provocata a svolgere la sua funzione profetica* perché è chiamata e compromessa, nell'esprimere il giudizio di Dio sul presente. Un giudizio tuttavia che è sempre di salvezza, perché

proviene dal cuore stesso della rivelazione che mostra Cristo crocifisso per la salvezza del mondo. In questo modo la comunità dei credenti si discosta dai vari «profeti di sventura» e riconosce, finalmente, la bontà della creazione e le positive conquiste dell'uomo, pur sapendo che la parola di Dio ulteriormente le illumina e umanizza (GS 40-90: EV 1/1442ss).

5. *I segni dei tempi, infine, spingono a considerare seriamente l'orizzonte escatologico che connota la fede cristiana, perché pongono tutti, credenti e non, nell'attesa di un compimento definitivo della storia.* Essi rappresentano tappe che segnano l'arrivo dello Sposo e pertanto vanno vissuti con animo attento e vigilante. La vigilanza, che è un «dovere» per la Chiesa, è richiesta anche al non credente, perché essa segna l'attenzione all'evolversi della storia e della cultura e quindi la capacità di rispondere concretamente ai nuovi interrogativi dell'umanità.

#### QUALI SONO I PUNTI 1, 2 e 3?

##### 4. Due significati particolari che vengono riferiti ai segni dei tempi:

a. *Cristo e la Chiesa sono nel mondo i segni di Dio; sono essi, fondamentalmente, i segni dei tempi, perché orientano la storia escatologicamente e danno pienezza e significato al divenire storico.*

b. *Segni dei tempi sono anche tutti quei fatti storici, o aspirazioni degli uomini, che in qualche modo determinano il progresso dell'umanità e orientano all'acquisizione di forme di vita più umane.*

Questi elementi possono permettere una nostra orientativa definizione di **segni dei tempi**: essi sono quegli *eventi storici che riescono a creare consenso universale, tali per cui il credente è confermato nel verificare l'immutato e drammatico agire di Dio nella storia e il non credente è orientato a individuare scelte sempre più vere, coerenti e fondamentali a favore di una promozione globale dell'umanità.*

La definizione raccoglie alcune parole chiave:

**Eventi storici**: ciò significa che non ogni fatto può essere un segno dei tempi: evento è ciò che è talmente inserito nella storia che ne costituisce una pietra miliare, un punto di riferimento tale senza il quale la storia di un periodo, di un popolo, di una cultura non è pienamente comprensibile.

**Consenso universale**: i segni devono essere in qualche modo catalizzatori; devono rappresentare quindi un progressivo segno di unità delle varie componenti umane e prescindere dalle analisi di interessi privati in vista del bene dell'umanità intera.

**Credente**: colui che è inserito nella comunità cristiana deve saper leggere nei segni dei tempi una presenza particolare di Dio; egli è condotto dalla fede a identificare in Cristo ogni espressione di amore che sia universale.

**Non credente**: se i segni creano un consenso universale, devono coinvolgere anche il non credente nelle scelte concrete a favore dell'umanità. Nei segni dei tempi quindi il non credente può essere spinto a percepire la verità dell'u-

nico Dio che è frammentata in vario modo nelle giuste aspirazioni degli uomini, e può quindi più facilmente compiere la scelta di fede.

##### 5. Il discernimento dei segni

*Criteriologia per il discernimento.*

Poiché per loro natura i segni dei tempi chiedono di essere percepiti e interpretati, ci si chiede chi interpreta e come si interpretano i segni?

Il Concilio Vaticano II, ha individuato alcuni fenomeni particolari che sembrano attestare la presenza di Dio nel mondo e che si possono identificare appunto come segni dei tempi; essi sono:

1. *la santità personale del credente che testimonia la novità del Vangelo* (LG 39-42: EV 1/387-401);
2. *le aspirazioni profonde verso la libertà religiosa e il rispetto per la dignità dell'uomo* (DH; GS 63-72: EV 1/1042ss; 1533-1561);
3. *il martirio come supremo gesto d'amore e di coerenza per un ideale di vita* (LG 42: EV 1/398);
4. *la tensione verso forme di cultura più umane e universali* (GS 53-62: EV 1/1492-1532);
5. *la ricerca e tensione verso la pace universale* (GS 77-90: EV 1/1585-1635).

Questi segni quasi istintivamente riportano a Dio e creano consenso; ma come procedere per l'identificazione di altri segni che la storia presenta?

- Poiché i segni dei tempi sono anzitutto fenomeni, essi vanno valutati *primariamente nell'analisi delle scienze umane.*
- *Dopo l'individuazione avviene l'interpretazione; «spetta alle comunità cristiane analizzare obiettivamente le soluzioni del loro paese, chiarirle alla luce delle parole immutabili del Vangelo, attingere i principi di riflessione, criteri di giudizio, direttive di azione...»* (OA 3: EV 4/716).

Quindi tutta la comunità cristiana si fa interprete dei segni dei tempi rispettando i ruoli e i carismi differenti che in essa si danno. Ma in questo deve camminare «insieme con tutta l'umanità» perché con lei forma l'unica famiglia di Dio (GS 40: EV 1/1443). Per questa seconda fase è utile allora una distinzione che individui: a) **criteri generali e comuni** da poter condividere con tutti gli uomini; e **criteri specifici** della comunità che orientano verso un'interpretazione più cristologica ed ecclesiale.

Criteri generali e comuni:

- la *dignità* dell'uomo che comporta la sua libertà e promozione umana
- la *giustizia* che determina il punto minimo e indispensabile dell'amore

Criteri specifici della comunità cristiana

In questa seconda determinazione criteriologica l'analisi è evidentemente più teologica perché tocca la vita interna della comunità.

Riconosciamo particolarmente tre elementi:

*Glorificare Cristo* (Gv. 16,14); i segni infatti sono irradiazione della gloria di Gesù di Nazaret; essi devono pertanto tendere a glorificarlo perché ciò che oggi si compie è frutto della salvezza ottenuta con la sua morte.

*Edificare la Chiesa* (Ef. 2,22) perché essa è mediazione di Dio nel mondo e segno ultimo storicamente percepibile oggi.

*Ricapitolare tutto in Cristo* (Ef. 1,20); i segni tendono a orientare lo sguardo verso i «cieli nuovi e terra nuova»; essi non possono che riportare alla pienezza cosmica che si realizza nel Cristo glorioso. In questa prospettiva ci sembra che i segni dei tempi, pur nella molteplicità delle espressioni, siano riportati nuovamente al punto d'origine da cui sono scaturiti: Cristo segno dell'amore di Dio.

***I segni dei tempi rivelano il carattere di sfida che la Chiesa getta al mondo***, perché con questi essa invita a vivere il presente storico intensamente, ma senza dimenticare di orientare lo sguardo nel futuro.

Anche i nostri tempi sono «tempi messianici» perché in essi si ripetono i segni che attestano la presenza di Dio; anzi si compiono gesti ancora più grandi, «perché io vi dico: Chi crede in me compirà le opere che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre» (Gv 14,12). Ciò implica che il credente non possa rimanere uno spettatore passivo.

## **QUALI POSSIBILI "SEGNI DEI TEMPI" NELLA CHIESA LIVORNESE?**

*Il lavoro congiunto del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiteriale Diocesano ha colto molti tratti o convinzioni, del tempo presente che manifestano probabilmente dei "SEGNI dei TEMPI".*

*In primo luogo:*

### **A) La Chiesa attrattiva perché comunione, fraternità, comunità, popolo.**

*"Che siate una cosa sola perché il mondo creda"*

#### **1) Solo l'Amore salva**

È questa un'evidenza prima del tempo presente, l'amore è cantato, narrato, declamato ovunque come l'unica realtà dove risiede speranza e ragione di vivere. Esso è cercato, desiderato ma è trovato? Spesso è confuso con il piacere, ma la nostalgia di esso, è grande. È sovente solo intravisto, intuito, ma raramente posseduto. Da tutti è sentito come gioia e pace, ma quanti vivono e dimorano in esso? Oppure lo confondono con un affetto, con una profonda

amicizia o soltanto con l'eros? È necessario stare attenti agli idoli, i quali sovente si presentano oggi proprio come «dio amore». Quando un sentimento, in nome per giunta della verità, si mette palesemente contro Gesù Cristo e il suo Vangelo chi è? Lo sappiamo benissimo: è Satana. Oggi l'evangelizzazione, come l'allontanamento dal Signore, ha proprio nell'amore la via dell'avvicinamento o dello smarrimento da Dio. Il Santo Padre Benedetto XVI, donandoci la sua enciclica *Deus caritas est*<sup>2</sup>, ha voluto indicare alla Chiesa, la chiave antropologica per l'interpretazione del tempo presente e al tempo stesso indicare la dimensione teologica da privilegiare nell'evangelizzazione: l'amore. L'uomo contemporaneo cerca l'amore, la Chiesa, casa dell'Amore, lo aiuti a incontrarlo. "Vieni e vedi" questa dovrà essere la pastorale d'attuare. Si dovrà promuovere una pastorale dell'evidenza dell'Amore: ciò che abbiamo visto, toccato, udito, lo annunciamo a voi. Sono necessari narratori dell'amore i quali conoscono i luoghi ove incontrare e fare esperienza dell'amore. Dallo stupore verso uomini e donne illuminate dalla bellezza dell'Amore, al desiderio di conoscerlo personalmente, sino a decidersi a voler percorrere personalmente le sue vie per raggiungere la pienezza della vita che soltanto l'Amore concede.

#### **2) La bellezza dell'incontro con la Parola e la liturgia**

La grandezza dell'amore di Dio si sperimenta in modo particolare nell'ascolto della sua Parola. Non c'è però bisogno soltanto di diffondere la lettura della Sacra Scrittura, ma anche di insegnare a pregare con essa, aiutando la comunità cristiana a convincersi che attraverso quei testi il Signore realmente parla a noi oggi, alla nostra vita, alla Chiesa. Ancora più importante è la liturgia e tra tutte le liturgie, la celebrazione dell'Eucarestia, che, nonostante la crisi in atto, rimane l'unico momento della vita ecclesiale ancora frequentato da un discreto numero di fedeli. La liturgia deve essere bella, curata nei particolari, in essa deve risplendere la bellezza della liturgia celeste, che è riflesso della bellezza di Dio. Quando la Chiesa celebra l'Eucarestia il cielo si apre ed è da accogliere in tutta la sua grandezza, la conclusione del prefazio che sempre ci ricorda che in quel momento "cantiamo insieme agli angeli e ai santi la sua gloria". Una comunità cristiana che vive questa consapevolezza è capace di essere attraente, di far percepire la propria fede e il senso di comunione fraterna.

#### **3) Generatori di Speranza e di gioia. Un porto di speranza**

Le avversità di questo periodo storico, dalla pandemia alla guerra in Ucraina che rischia di espandersi a livello mondiale, dai terremoti alle calamità natu-

<sup>2</sup> Ci rifaremo prevalentemente alla prima parte dell'Enciclica *Deus caritas est* 1-18, citandone le parti ritenute più opportune in base alle tesi di questo libro.

rali, dalla crisi economica alle variazioni climatiche, tutto concorre a minare la fiducia dell'uomo nel futuro. La comunità umana è oggi pervasa da un senso di smarrimento, paura del futuro, pessimismo e rassegnazione. "I segni dei tempi", di questo nostro tempo, esigono da noi cristiani una nuova evangelizzazione portatrice di speranza e di gioia. Qualunque sia la situazione di morte in cui ci troviamo, in cui l'umanità si trova, noi siamo chiamati ad annunciare un Dio che viene ad asciugare le nostre lacrime e a liberarci dalla morte (Is 25, 7-8). La comunità cristiana può diventare quel porto sicuro in cui, grazie all'ascolto continuo della Parola di Dio, le liturgie e la condivisione fraterna delle proprie esperienze, si può sperimentare quella gioia promessa da Gesù (Gv.16, 20-22) che nessuno può toglierci.

#### **4) Una proposta seria, qualificata, integrale, ricca di spiritualità**

Oggi la comunità parrocchiale è costituita generalmente da persone che non si conoscono o si conoscono superficialmente perché s'incontrano solo a Messa o a qualche riunione. Questo sistema difficilmente crea comunione fra le persone. Anche con tutta la buona volontà, l'altro rimane quasi sempre un estraneo con cui è difficile interagire. Perché la Chiesa diventi attrattiva, come comunità di fratelli che si amano, è necessario intraprendere altre strade che permettano, all'interno della parrocchia, di veder nascere piccole comunità nelle quali i partecipanti imparino a conoscersi e rispettarsi in un clima di ascolto reciproco.

Questo è possibile se la comunità s'innesci su tre cardini principali:

- a) Ascolto della Parola di Dio
- b) Liturgia
- c) Momenti di vita in comune

La Parola di Dio accolta e calata concretamente nella propria realtà esistenziale, se condivisa con gli altri, facilita la conoscenza reciproca. La cura e preparazione delle celebrazioni liturgiche (Eucarestia, Celebrazioni penitenziali, Momenti di preghiera) rafforzano la fede e fanno di noi dei membri attivi nella Chiesa. Gli incontri periodici di convivialità e preghiera in qualche monastero o luogo sacro, alimentano la comunione fra i membri della comunità.

#### **5) Crescere come fratelli**

Affinché possiamo crescere come fratelli dobbiamo saper ascoltare il nostro prossimo nelle sue difficoltà e nelle sue gioie. Un rischio sempre presente nelle nostre comunità parrocchiali è l'autoreferenzialità, l'accontentarsi di una fraternità ristretta a coloro che la pensano nello stesso modo o che fanno sempre le stesse cose. Dobbiamo mostrarci accoglienti: quante volte nelle comunità si tende a non dare incarichi anche fra i più semplici, ai nuovi arrivati così che rimangono sempre i soliti a gestire le attività in parrocchia con il risultato che i nuovi arrivati si integrano a fatica.

#### **6) Accogliere, aggregare, ascoltare per essere segni della carità di Cristo**

La sinodalità ci mostra un cammino che si snoda attraverso l'accoglienza e l'ascolto; in modo particolare le Caritas parrocchiali hanno la responsabilità di sviluppare e diffondere uno stile relazionale inclusivo che aggrega, stimolando l'incontro tra persone con provenienze molto diverse, un valore aggiunto per chi è aperto all'opera dello Spirito Santo.

#### **7) La relazione personale: il dialogo con tutti**

È dire comune fra i giovani che la Chiesa non serva: "è un dialogo intimista fra me e Dio" molti alla domanda su come vivono la propria fede rispondono così. Dobbiamo dunque intercettare questo bisogno di "singolarità" e far comprendere che ogni persona è unica agli occhi di Dio, così da realizzare la loro idea di dialogo personale e far comprendere l'importanza di Madre Chiesa nella ricerca del Divino.

#### **8) Il protagonismo di ogni battezzato e la sua responsabilità ecclesiale**

*Chiamati ad essere una fraternità in missione.*

"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi" (Gv.20,21): la missione che il Signore Risorto affida ai suoi discepoli il giorno di Pasqua, alitando su di loro e donando il Suo Spirito, riguarda ogni battezzato. Se Cristo è venuto a rivelare il volto del Padre, ad immettere nel mondo la logica dell'amore, ad instaurare il suo Regno di giustizia, fraternità e pace, tutto ciò individua anche il compito che abbiamo come figli dell'unico Padre, chiamati a vivere da fratelli tra di noi, ad edificare la Chiesa nella comunione delle diversità (perché essa diventi segno e strumento dell'unità dell'intera famiglia umana), ad annunciare la ricchezza del Vangelo a quanti non la conoscono o ne hanno smarrito il senso. Chiaramente, in concreto, ciò si realizzerà quanto più scopriamo i carismi che abbiamo, secondo la specifica vocazione di ciascuno, nella responsabilità verso il particolare ministero che siamo chiamati a svolgere, alla luce anche del recente motu proprio "*Spiritus Domini*" di papa Francesco. In tal modo contribuiremo alla crescita armoniosa del corpo ecclesiale di cui siamo membra diverse, ma, proprio per questo, chiamate ed abilitate dallo Spirito a coordinarsi le une con le altre, per permettere al Risorto di continuare ad agire attraverso di noi, e così erigere quell'edificio spirituale che è la Chiesa al servizio del mondo. Questa immagine ci ricorda che ogni pietra, ogni battezzato, fondandosi sulla pietra angolare che è Cristo (cfr. 1Pt.2,4-5), e collaborando con gli altri, secondo l'energia di ciascuno (cfr. Ef.4,15-16), ha il proprio posto, per cui, quando poi un battezzato viene meno al proprio impegno, si creano vuoti che indeboliscono l'intera comunità, un po' come avviene in una struttura materiale dove si allargano crepe e si producono buchi. Il cammino sinodale che stiamo percorrendo ci invita a favorire incontri in cui siamo capaci di ascoltarci per conoscerci, valorizzarci, imparare a di-

ventare corresponsabili nella crescita delle nostre comunità e nell'impegno a immettere un lievito evangelico nelle relazioni che viviamo nella nostra vita di ogni giorno. Certo, per fare tutto questo, dobbiamo perseverare, secondo le indicazioni di Atti 2,42-45, nell'ascolto della Parola, nella partecipazione consapevole ed attiva all'Eucarestia domenicale, nel favorire attraverso incontri formativi, conviviali, amicali, una reale comunione che sia in grado di farci apprezzare i carismi diversi di ciascuno. Si tratta di alimentare una vita ecclesiale intorno alla centralità della famiglia così che finalmente si realizzi il sogno di una comunità "famiglia di famiglie", attenta ad intercettare nuovamente tanti che si sono allontanati (cercando di capire perché ciò sia avvenuto, e riconoscendo anche le nostre eventuali responsabilità). Abbiamo il dovere di creare questi nuovi legami perché tanti, stimolati dalla nostra accoglienza e dal clima di fraternità che sapremo dare, potranno farsi nuovamente avanti con umiltà e coraggio, per offrire il proprio contributo. Questa nuova capacità di un confronto allargato ci permetterà poi di individuare bisogni spirituali e materiali presenti sia all'interno della comunità come pure nell'ambiente in cui viviamo. Essi ci interpellano perché possiamo mostrare una testimonianza credibile della fede che professiamo. Siamo infatti consapevoli della lontananza di tanti dalla pratica liturgica (e forse anche dal Signore, anche se sappiamo che solo Lui legge nei cuori), dell'ignoranza spesso presente circa i fondamenti della fede cristiana anche tra coloro che chiamiamo "vicini", della mancanza di valori e di ricerca del senso della vita, soprattutto in alcune frange del mondo giovanile: tutto questo ci spinge ad individuare insieme nuove forme di evangelizzazione. Ciò potrà avvenire attraverso confronti di sostanza nei consigli pastorali, alimentati da uno stile orante, la lettura attenta del territorio in cui viviamo, la creazione di "agorà" extra ecclesiali, in cui sia possibile ascoltare i dubbi di tanti, come pure scoprire quei valori presenti anche fuori di una esplicita esperienza cristiana, che ci incoraggino ad una attenta opera maieutica, così da rendere più agevole il cammino di quanti, come chiarisce Gesù a Nicodemo in Gv.3,21, stanno già operando la verità, e attendono la nostra vicinanza umile e sapiente per arrivare finalmente a scoprire la luce che risplende sul volto di Cristo.

### **9) L'esperienza attrattiva delle associazioni quali AGESCI e Azione Cattolica e più in generale delle aggregazioni laicali**

Le aggregazioni laicali rappresentano un'importante esperienza attrattiva nella vita ecclesiale, poiché offrono ai fedeli la possibilità di esprimere la loro fede in modo concreto e di vivere la loro spiritualità in modo più attivo e partecipativo. Le realtà quali AGESCI e Azione Cattolica in particolare costituiscono una forma di partecipazione attiva alla vita della Chiesa con uno stile associativo, in cui i fedeli possono esprimere la loro creatività e il loro impegno, contribuendo al bene della comunità e alla diffusione del Vangelo, sostenuti

dagli strumenti e dalle relazioni che la struttura associativa mette loro a disposizione a tutti i livelli (diocesano, regionale e nazionale). L'esperienza delle associazioni e in generale delle aggregazioni laicali può portare a una maggiore coesione e solidarietà tra i fedeli, favorire la costruzione di relazioni interpersonali più autentiche e durature, e creare un senso di appartenenza alla Chiesa. Infine, le aggregazioni laicali costituiscono un ponte tra la Chiesa e il mondo, favorendo il dialogo e l'interazione con la società civile e con le altre confessioni religiose. In questo modo, le aggregazioni laicali possono contribuire alla promozione della giustizia sociale e della pace, e alla costruzione di un mondo più solidale e fraterno.

### **10) La credibilità genera domande fondamentali**

*"È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono" (Gv 6, 63-64)*

In un mondo sempre più ripiegato su se stesso, la credibilità di ogni cristiano risulta feconda di bene. Nel nostro mondo le persone esprimono tanti desideri, ma soltanto alcuni comprendono che il senso della vita non si limita a conquistare un'effimera ricchezza materiale, ma esige un impegno quotidiano a ricercare il senso profondo della propria esistenza. Sulla base delle domande che uno si riesce a fare e su come prova a rispondere nella propria vita quotidiana si misura la felicità di ciascuno. Testimoniare con la propria vita la fede in Gesù Cristo diventa seme di speranza nel nostro mondo. Carità, umiltà, coerenza, passione sono atteggiamenti cristiani che generano in chi li incontra domande sincere sul senso della vita: chi sono? Da dove vengo? Perché vivo? La vita di un cristiano credibile, che vive secondo lo Spirito, genera domande e propone risposte sincere agli uomini e alle donne che incontra sul suo cammino.

### **11) Mettere in risalto le bellezze della Chiesa, una rinnovata apologetica**

*Nella società secolarizzata si è perso l'immaginario cristiano.*

«La gente non è ostile alla verità posta nel cuore del Vangelo ma spesso la sua immaginazione non è raggiunta dal normale linguaggio della Chiesa. La maggior parte delle persone che ha abbandonato il regolare contatto con la Chiesa non l'ha fatto per qualche argomento intellettuale contro la fede. Essi si sono allontanati perché la loro immaginazione non è stata toccata e la loro speranza non è stata risvegliata dall'esperienza di Chiesa».<sup>3</sup> Detto in altri termini, il problema è di qua dal fiume, in casa, diremmo. E infatti il nodo è quello che la gente intende quando pronuncia o sente pronunciare la parola «Dio» da chi ne dovrebbe essere primariamente testimone e anche maestro: siamo an-

<sup>3</sup> Micheal Paul Gallagher, S.J. già docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

cora dalle parti dell'anziano uomo con barba bianca che siede sulle nuvole? «La stagione più fortunata di tutta la storia dell'evangelizzazione è quella degli apostoli, i quali hanno diffuso il Vangelo in un contesto culturale, sociale e politico molto più difficile di quello dell'Europa di oggi». E qui sembra risuonare quell'appello che, con briosa provocazione, due intellettuali francesi hanno riversato in un recente testo, *Espérez! (Sperate!)*<sup>4</sup>. Se non ritorneremo come i primi cristiani, noi saremo gli ultimi (cristiani).

## 12) Carismi e ministerialità

Origine di ogni carisma e ministero nella Chiesa è lo Spirito Santo che da sempre opera affinché si realizzi la comunione dei fedeli e l'unità della Chiesa<sup>5</sup>. Molto spesso nel corso della storia ci si è posti la questione in termini di Chiesa carismatica o Chiesa ministeriale, non essendo questo il contesto per un ulteriore approfondimento, possiamo solo sottolineare che i carismi e i ministeri oltre ad avere la stessa origine, lo Spirito Santo, hanno lo stesso scopo: quello di edificare la Chiesa, attraverso un'opera di evangelizzazione. Alla luce di questa premessa, oggi più che mai, questo tema è diventato centrale in un'ottica di lettura dei segni dei tempi, anche grazie alla guida di papa Francesco che, attraverso i due *motu propri* "*Spiritus Domini*"<sup>6</sup> e "*Antiquum ministerium*"<sup>7</sup>, ha aiutato la Chiesa a porsi nell'ascolto dello Spirito che sta suscitando ministerialità laicali, accanto alle ministerialità clericali e ad accogliere nuovi o vecchi carismi, per riconfigurarli nell'ottica di una comunione ecclesiale<sup>8</sup>. Su questo impulso, anche la Chiesa livornese necessita di un discernimento per accompagnare il riconoscimento dei carismi, come doni che lo Spirito fa ai singoli o a movimenti e associazioni, nonché la riscoperta della ministerialità laicale a servizio dell'*ekklesia* in un rapporto autentico e corresponsabile con la ministerialità clericale. Questo ponendo attenzione a costruire una Chiesa non meramente clericale, ma capace di costruire autentici rapporti di fraternità e di sostegno tra ogni membro per garantire che sia evitata ogni forma di clericalismo laicale o integrale e ogni forma di azione che miri a spe-

4 Cfr.: *Espérez! (Sperate!)* edito da Albin Michel.

5 Cf. Concilio Ecumenico Vaticano II, *Unitatis Redintegratio* 44.

6 FRANCESCO, *Lettera apostolica in forma di «motu proprio» Spiritus Domini sulla modifica del can. 230 § 1 del codice di diritto canonico circa l'accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del lettorato e dell'accollato*, 10 gennaio 2021.

7 FRANCESCO, *Lettera apostolica in forma di «motu proprio» Antiquum ministerium con la quale si istituisce il ministero di catechista*, 10 maggio 2021.

8 Cf. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Iuvenescit Ecclesia ai Vescovi della Chiesa cattolica sulla relazione tra doni gerarchici e carismatici per la vita e la missione della Chiesa*, 15 maggio 2016.; e DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, *Decreto "Le associazioni di fedeli che disciplina l'esercizio del governo nelle associazioni internazionali di fedeli, private e pubbliche, e negli altri enti con personalità giuridica soggetti alla vigilanza diretta del medesimo"* Dicastero, 11 giugno 2021.

gnere i carismi che stanno nascendo o sono già presenti nella nostra Chiesa livornese.

## 13) La famiglia cristiana e la generatività

Nella famiglia è evidente che l'elemento fondamentale di sviluppo della persona sta nell'appartenenza reciproca tra marito e moglie. Ed è nella famiglia che la vera appartenenza si rivela come libertà: l'appartenenza vera è libertà. La libertà, infatti, è quella capacità di aderire, che è resa possibile dal legame. Il primo aspetto della libertà è costruire un legame. La famiglia dunque è il luogo dell'educazione all'appartenenza. Per educare a questo senso dell'appartenenza che definisce la persona umana, occorre quasi un processo di osmosi. Vale a dire: l'educazione all'appartenenza accade se la coscienza di appartenere ad un altro è trasparente nei genitori. Quando c'è nei genitori, questa coscienza passa ai figli. L'autorità del padre e della madre (cioè quello che il "mondo" cerca di distruggere) fa vedere, nella famiglia cristiana, che quel che dice Cristo corrisponde alle esigenze del cuore dei figli. Perciò la paternità (e maternità) è tale, o è veramente sperimentata come tale, quando fa venir fuori la mia libertà, la mia coscienza, la mia responsabilità personale.

## 14) Il servizio fraterno vissuto genuinamente come Chiesa, la sua concreta e fattiva carità

Illuminati dall'incarnazione del Cristo, che è "mistero di prossimità e fraternità", siamo spinti come comunità cristiana, intesa come popolo di Dio, a tessere nuove relazioni tra persone e comunità diverse, a riconoscerci fratelli e sorelle in Cristo, aiutandoci reciprocamente a crescere in umanità e solidarietà, a curare la vita, specialmente dei più vulnerabili, degli abbandonati ai cigli delle nostre strade. Per questo dobbiamo "uscire dal tempio" e diventare uomini e donne che camminano lungo le strade, anche pericolose, come quella da Gerusalemme a Gerico, per farci buoni samaritani e sanare le ferite, materiali e spirituali, dell'uomo di oggi. In questo contesto, compito delle Caritas parrocchiali è sperimentare nuove strade, superando il "si è sempre fatto così", rimettendo al centro l'ascolto, per maturare uno stile dell'accompagnamento che contempi il bene della persona nella sua totalità.

## 15) Ecologia integrale

Il sempre più diffuso interesse per l'ecologia può esser indubitabilmente colto come segno dei tempi, sempre a patto che non s'incorra in quello che Ratzinger definisce il "difetto degli ecologisti". Essi, infatti, «combattono con comprensibile e giustificata passione contro l'inquinamento dell'ambiente, mentre continuano a considerare addirittura come uno dei diritti dell'uomo, il suo

auto inquinamento spirituale»<sup>9</sup>. In altri termini, così facendo, non ci curiamo in realtà dell'immagine creaturale che è nell'uomo, «affinché si possa respirare umanamente, ma difendiamo con un concetto di libertà completamente falso tutto ciò che l'arbitrio umano produce»<sup>10</sup>. È dunque necessaria una vera e propria "ecologia dello spirito", un'ecologia umana integrale, che miri anzitutto all'autentico bene dell'uomo, come papa Benedetto ricordava nel celebre *Discorso al Reichstag* di Berlino nel 2011, e così come, peraltro, papa Francesco in più occasioni ha avuto modo di evidenziare, in particolar modo ai nn. 154-155 della *Laudato si'*<sup>11</sup>.

### 16) La richiesta di profezia

“Quando manca la profezia nella Chiesa, manca la vita stessa di Dio e ha il sopravvento il clericalismo: Il profeta è colui che ascolta le parole di Dio, sa vedere il momento e proiettarsi nel futuro. Ha dentro di sé questi tre tempi: il passato, il presente e il futuro. Il passato: il profeta è cosciente della promessa e ha nel suo cuore la promessa di Dio, l'ha viva, la ricorda, la ripete. Poi guarda il presente, guarda il suo popolo e sente la forza dello Spirito per dirgli una parola che lo aiuti ad alzarsi, a continuare il cammino verso il futuro. Il profeta è un uomo di tre tempi: promessa del passato; contemplazione del presente; coraggio per indicare il cammino verso il futuro.”<sup>12</sup>

*In secondo luogo:*

#### 1) B) La missione “ad gentes”

Un segno dei tempi nella Chiesa in Livorno è la scoperta di un nuovo stile missionario, “ad gentes”, verso il territorio locale e all'interno della Chiesa stessa. C'è l'esigenza di dare una risposta alla domanda di spiritualità, attraverso la reciproca accoglienza e l'ascolto, che deve produrre una pastorale sempre più rivolta all'accompagnamento del singolo più che alla moltitudine, al fine di riscoprire la bellezza del senso comunitario. Una missione con una finalità ben chiara, che non è il semplice proselitismo, ma un'azione ecclesiale che possa attrarre verso il Mistero di Cristo. Analizziamo attraverso sette punti questa attenzione, partendo dalla ricerca di Dio per giungere alle forme di accoglienza e di ascolto:

9 J. Ratzinger, *Il sale della terra*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1997, 260.

10 *Ibid.*, 261.

11 Il tema dell'ecologia umana nel Magistero dei papi non è una novità; si possono scorgere passi significativi da Paolo VI a Francesco: vedasi in M. Losito, «L'ecologia umana nel Magistero pontificio», *Studia Bioethica* 8/2 (2015), 68-75.

12 Papa Francesco, Santa Marta 16.12.2013.

#### 2) C'è una ricerca di spiritualità, di contatto di Dio

Nell'uomo c'è sempre stata una ricerca di spiritualità, perché è segno di saggezza e ricerca del senso della vita che nel corso del tempo è cambiata nella sua domanda. Oggi notiamo che, di fronte all'individualismo, frutto del momento storico in cui viviamo, questa richiesta d'incontro con Dio diventa importante e deve portare le comunità cristiane a farsi attente a questa domanda, intercettando il bisogno, senza porsi nella posizione di “maestri”, ma di compagni di viaggio<sup>13</sup>. Questo perché ogni persona ha sempre da condividere la propria esperienza, che ha il suo valore indipendentemente dall'appartenenza ecclesiale.

#### 3) Ti voglio e non ti voglio. Interesse occasionale alla Chiesa

Anche se siamo in un momento in cui è evidente lo scarso interesse di fronte alla ricerca di Dio, la Chiesa è interessata da questa domanda: è necessario avviare una grande opera di discernimento per affrontare questo periodo di trasformazione e di perdita dei valori tradizionali. Naturalmente coloro che si affacciano a questa realtà dovrebbero sperimentare l'accoglienza, poter trovare risposte di senso e proposte concrete d'incontro con il Signore. La Chiesa stessa, quindi, dovrebbe sviluppare una capacità di comprendere l'interesse largo se pur discontinuo che c'è verso di essa e il suo messaggio<sup>14</sup>. Per questo motivo, anche le richieste di sacramenti o di cerimonie dovrebbero diventare occasione di un nuovo annuncio e non essere interpretate soltanto come servizi da erogare<sup>15</sup>.

#### 4) Crescita del senso religioso e crisi delle fedi

Se la ricerca del senso religioso verso nuove domande, nuovi percorsi, nuove fedi o culture è in crescita, si riscontra in contemporanea una crisi generale delle confessioni religiose storiche verso forme di “non appartenenza” o verso una religione “fai da te”, spesso legata a forme nuove di “new age” o “olistiche”<sup>16</sup>, addirittura verso l'ateismo e l'agnosticismo. Il processo di secolarizzazione che ha portato alla perdita del senso del sacro ha prodotto, in contrapposizione, una ricerca di entità che sostituiscono Dio stesso. Il Dio cristiano

13 L'esempio di Emmaus diventa un punto di riferimento importante nel farsi prossimo alla mancanza di speranza, che oggi caratterizza la società contemporanea.

14 Cf. M. Zuppi, “Tempo di scelte coraggiose, nuova primavera della Chiesa”, in <https://www.agensir.it/chiesa/2023/03/20/card-zuppi-tempo-di-scelte-coraggiose-nuova-primavera-della-chiesa/>

15 Molto spesso la lettura intraecclesiale legge la presenza temporanea e altalenante delle persone, magari in alcune occasioni, come i sacramenti, in modo negativo come se la Chiesa fosse considerata una sorta di supermercato dove si “acquistano dei servizi” e basta. Questo porta alla non accoglienza o all'acuirsi delle disposizioni restrittive e giudicanti verso coloro che si affacciano alla realtà ecclesiale.

16 Cf. A. Olivieri Pennisi, *Nuovi culti e pratiche spirituali*, in: <http://www.settimananews.it/spiritualita/nuovi-culti-e-pratiche-spirituali/>

diventa più sperato che creduto, il legame cattolico è fragile, la pratica religiosa è stanca, la Chiesa cattolica sta perdendo centralità nella vita quotidiana delle persone, i credenti sono sempre più indifesi o soli davanti alle questioni dell'esistenza e quindi suscettibili al cambiamento, attratti anche dalle nuove sub-culture arrivate insieme alle ondate migratorie. Siamo in una realtà incerta su Dio, benché ricca di aneliti religiosi, perciò disorientata<sup>17</sup>.

### **5) Forme di ricerca di soprannaturale: l'occultismo, la magia, il dark web, le sette**

Questa ricerca di un'entità soprannaturale, che esclude Dio e il suo messaggio, originata dall'individualismo e dall'incapacità di affrontare il limite umano, le problematiche dell'etica della vita e della morte, porta sempre di più, a vagare nell'incognito e ad aprirsi all'esoterismo e, di conseguenza, a tutte le pratiche di occultismo, magia, dark web e sette<sup>18</sup>. È in questo caso che il nostro individuo, alla ricerca del senso della vita, passa dal disorientamento alla perdita di identità e alienazione, entrando ancora di più in crisi spirituale, sociale e personale. Se vogliamo, però, cogliere questo spirito del tempo come occasione "kairologica"<sup>19</sup>, ecco che siamo chiamati ad accogliere tutte le persone e a comprenderne gli atteggiamenti e i comportamenti, accompagnandoli nel loro cammino, senza giudicare, al fine di esorcizzare le pratiche, evitando di demonizzare le scelte fatte.

### **6) Il valore dei Santuari**

In questo contesto hanno sempre più valore i Santuari come luoghi di accoglienza e di preghiera. Luoghi in cui sperimentare una spiritualità di incontro con il Signore, che dovrebbe essere mediata dalla presenza di sacerdoti e laici che possano aiutare a vivere la vita con uno sguardo nuovo sulla realtà. Luoghi aperti e accoglienti, dove sia possibile respirare una spiritualità, un'atmosfera di pace e di luce, di incontro col Signore, ma anche luoghi in cui la persona, che va per tradizione o pietà popolare<sup>20</sup>, sia aiutata a vivere questi gesti con maggiore consapevolezza.

### **7) L'esperienza fraterna e caritativa**

È evidente l'emergenza di trovare nuove forme e nuovi modi di accoglienza, ascolto, discernimento, per aiutare chi si è smarrito a riprendere il cammino

dove lo ha interrotto, oppure a incontrare Cristo. Occorrono esperienze vive di comunione, non è più sufficiente la singola testimonianza di fede: le persone sono alla ricerca della felicità, di verità e di condivisione da vivere in prima persona. Da qui l'importanza dell'esperienza fraterna e caritativa. Papa Francesco nell'esortazione apostolica "Christus vivit" esorta la Chiesa a dirigersi verso questa direzione e "fare casa", "fare famiglia", farsi sentire uniti nella diversità per essere più umani. Ecco che le esperienze di vita comune diventano occasione di fraternità e di collegamento tra la vita quotidiana e la fede: comunità di credenti e anche di chi ha dubbi, che vivono insieme uno o più giorni, chiamati da Gesù a con-vivere. Un altro modo per aiutare a trovare una risposta alla ricerca del senso religioso è quello di fare un'esperienza di servizio che apre la persona all'altro e lo fa riconoscere come fratello. Il rischio che vediamo è quello di ridurre il servizio ad una attività benefica, finalizzata solo ad un dare in cambio di gratificazione personale. La riscoperta della Carità, come conformazione a Cristo crocifisso, può aiutare a trasformare le esperienze caritative in un'esperienza di dono e di apertura all'altro.

### **8) L'accoglienza diventa occasione di ascolto: le missioni popolari**

A conclusione di questo paragrafo, dedicato alla missione "ad gentes" come risposta alla ricerca di Dio, diventa centrale nella vita della Chiesa la testimonianza di Cristo che si fa vicino all'umanità sofferente e soprattutto bisognosa di ascolto. Attraverso l'accoglienza dell'altro, in un autentico ascolto, è possibile che i cuori si aprano all'Amore di Dio, e contemporaneamente facciano scoprire una Chiesa attenta ai bisogni di una "umanità orfana" che è alla ricerca della Verità. Per questo nel corso dei secoli, anche in Italia, in tempi come gli attuali, la Chiesa ha sperimentato l'importanza delle missioni popolari, che oggi dovrebbero essere riscoperte e attuate in modo diverso dal passato. È necessario essere presenti con disponibilità nei luoghi in cui la gente vive e si incontra: essere un riferimento nel condominio dove si abita, affinché il vicino di casa avverta che ha una persona che lo ascolta senza giudicare e con rispetto; essere un tramite per favorire la visita e benedizione delle famiglie; essere presente nei momenti particolari di una famiglia (nascita, malattia, disagi, morte). Occorre la disponibilità di sacerdoti e laici ad aprire le chiese dei luoghi della movida cittadina, affinché siano un porto sicuro dove approdare e dove incontrare quel Signore di cui forse si è sentito parlare solo da bambini al catechismo. La "missio ad gentes" può essere una nuova grande cattedrale da cui i credenti, sollecitati ad uscirne, possono portare la Buona Novella in tutte le altre nuove dimensioni che si trovano davanti.

17 Cf. F. Garelli, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio.*, il Mulino, Bologna 2020

18 Sarebbe interessante studiare questo ritorno a pratiche che si ritenevano per un certo tempo superate. Queste pratiche spesso sono veicolate in gran parte da Serie TV.

19 Nel senso di un tempo in cui si rivela Dio.

20 Pietà popolare che diventa occasione per una nuova evangelizzazione. Cf Francesco, *Evangelii gaudium*, nn. 69-70;122-126.

## LO SPIRITO DEL TEMPO

---

Carl Gustav Jung si esprime così: «con *lo spirito del tempo* non è lecito scherzare: esso è una religione o meglio ancora una confessione, un credo a carattere completamente irrazionale ma con l'ingrata proprietà di volersi affermare quale criterio assoluto di verità e pretende di avere per sé tutta la razionalità. Lo spirito del tempo si sottrae alle categorie della ragione umana. Esso è un'inclinazione, una tendenza di origine e natura sentimentali, che agisce su basi inconscie esercitando una suggestione preponderante sugli spiriti più deboli e trascinandoli con sé. Pensare diversamente da come si pensa oggi, genera sempre un senso di fastidio e dà l'impressione di una cosa non giusta; può apparire persino una scorrettezza, una morbosità, una bestemmia, ed è quindi socialmente pericoloso per il singolo»<sup>21</sup>.

*Il lavoro congiunto del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiteriale Diocesano ha colto molti tratti del tempo presente che si manifestano come espressioni dello SPIRITO DEL TEMPO.*

### 1. L'era digitale

Con la *Digital Age* siamo entrati in una nuova epoca della storia dell'umanità.<sup>22</sup> Il potere della tecnologia sta mutando non solo ciò che ci circonda, ma trasformando in un certo senso l'uomo stesso. La trasformazione digitale, infatti, insieme alle indubbie opportunità e ricchezze che reca con sé, come ad esempio la possibilità di mantenere permanenti relazioni significative, altera al contempo negli individui la percezione di se stessi, la propria corporeità e sessualità, le relazioni interpersonali, famiglia *in primis*. Di questo cambio d'epoca, d'altronde, è caratteristica la visione dell'uomo come essere plasmabile a piacimento, principio cardine del post-umanesimo e trans-umanesimo. Segni evidenti sono il consumo superficiale delle relazioni, per così dire, la loro "liquidità", e l'avanzare progressivo dell'*enhancement* (potenziamento) reso possibile dalla tecnologia, che fa della costituzione biologica del corpo umano materia che non solo si evolve, ma può essere modificata dal progresso della scienza.

### 2. Fretta

La fretta è un fenomeno sempre più diffuso nella società contemporanea, in cui il tempo diventa un bene sempre più prezioso e la velocità diventa un valore in sé. Questo comportamento porta a una serie di conseguenze negative, tra cui lo stress, la tensione, l'ansia e la riduzione della qualità della vita. Inol-

21 C.G. Jung, *Realtà dell'anima*, Boringhieri, 1970, p. 13

22 P. Benanti, *Digital Age. Teoria del cambio d'epoca. Persona, famiglia e società*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020.

tre la fretta può portare a un senso di alienazione e di disconnessione dalla realtà, in cui le persone perdono la capacità di apprezzare i momenti di quiete e di riflessione. La fretta tende a portare anche a un senso di superficialità e di banalità nelle relazioni interpersonali, in cui la velocità diventa più importante della qualità e dell'attenzione verso gli altri. Questo comportamento ha come conseguenza una riduzione della capacità di ascolto e di empatia, impedendo la costruzione di relazioni interpersonali autentiche e durature.

### 3. Individualismo e perdita della dimensione comunitaria

L'individualismo e la perdita della dimensione comunitaria sono due fenomeni interconnessi. L'individualismo, inteso come attenzione concentrata sui propri interessi e bisogni, spesso porta alla riduzione del senso di appartenenza alla comunità e alla mancanza di solidarietà. Questo comportamento implica la perdita della dimensione comunitaria, in cui le relazioni interpersonali sono sempre più superficiali e basate sulla competizione, piuttosto che sulla collaborazione e sul sostegno reciproco. Inoltre, la crescente importanza attribuita alla realizzazione individuale può portare a una mancanza di senso di responsabilità nei confronti della società, dove gli interessi personali sono posti al di sopra del bene comune. Si riscontra quindi una mancanza d'impegno civico e di partecipazione attiva alla vita della comunità, ostacolando la costruzione di una società più giusta e solidale.

### 4. Rassegnazione

La rassegnazione è un fenomeno della società contemporanea, caratterizzata da una complessità e una incertezza sempre maggiori. Molte persone si sentono impotenti di fronte ai problemi sociali ed economici, che sembrano troppo grandi o troppo complicati da risolvere. Questa sensazione di impotenza può portare alla rassegnazione, alla perdita di speranza e alla mancanza di motivazione per agire e cercare di cambiare le cose. Tuttavia, la rassegnazione non è la soluzione ai problemi, anzi può peggiorare la situazione e portare a un'ulteriore perdita di fiducia in se stessi e nella società. La rassegnazione porta anche alla negazione dei problemi, alla ricerca di scuse o di capri espiatori, invece che di soluzioni concrete. Inoltre fa sì che le persone alimentino la passività e l'inazione, impedendo di essere proattive e di impegnarsi attivamente nella costruzione di una società migliore.

### 5. Salvezza e redenzione non preoccupano

*È impossibile salvarsi dalla morte, davanti a noi c'è soltanto la fine ed è dunque quanto mai diffusa la logica del "carpe diem".*

L'uomo comune appare oggi noncurante verso temi quali la salvezza e la redenzione. Rimossa dal proprio orizzonte la virtù cristiana della speranza e smarrito pertanto il senso della vita, lo sguardo dell'uomo inevitabilmente si

accorcia e di fronte a lui s'impone soltanto l'ineluttabilità della morte. Da un lato, il diffuso pensiero ateo e materialista reagisce a tale paura rinchiudendo l'uomo nella logica del "carpe diem", della quale constatiamo gli effetti devastanti a vari livelli, non ultimo quello familiare e sociale. Dall'altro, invece, la mentalità gnostica che pervade ancora il mondo contemporaneo – per la quale la natura sarebbe cattiva e bisognerebbe stravolgerla per rifarla; esisterebbe una conoscenza redentrice che salverebbe da questa condizione, capace di ricreare meglio la natura umana; sarebbe possibile mediante il sapere salvifico estinguere ogni limite, creando mondo e uomo perfetti e instaurando il paradiso in terra – induce l'uomo a cercare "salvezza" altrove. L'uomo non avrebbe più bisogno del Redentore, come si mostra peraltro in molta letteratura cinematografica, ma il "Salvatore" verrebbe identificato schizofrenicamente ora con la magia (poteri straordinari) ora con la scienza.

## 6. Cristiani sì, sacramenti no

*Il ritardo nell'accoglienza e nella celebrazione dei sacramenti (Rifiuto del battesimo o del Sacramento della Cresima e a del Matrimonio).*

Il Sacramento è quello che rende presente ciò di cui è segno. Il Sacramento per eccellenza è Cristo stesso, proprio perché non è solo un segno del Padre, ma rende presente il Padre: è la presenza di Dio nella storia. La Chiesa per incidere, per educare, per far vivere la presenza di Cristo "istituisce" i 7 Sacramenti. Ma se la fede si indebolisce, cioè si annebbia il riconoscimento di Cristo "presente qui e ora" (San Giovanni Paolo II) e rimane una vaga presenza di Dio, questa fede indebolita magari può accogliere, per educazione o per tradizione, la figura di Cristo e anche della Chiesa, ma accettare i Sacramenti diventa più difficile. Se la realtà non ti dice più niente, se Dio non c'è e se c'è non c'entra con la vita, il Sacramento è la cosa più assurda del mondo. E dei sette Sacramenti, la prima che se ne va è sempre la Confessione. Per ridire cos'è il Sacramento, occorre fare tutto il percorso: bisogna arrivare fino all'incontro con Cristo, al riconoscimento della sua presenza e a quella di Dio, quindi al mistero dell'Incarnazione.

## 7. Narcisismo

Il narcisismo è un fenomeno sempre più diffuso per il quale le persone si concentrano sull'immagine e sull'apparenza, cercando di ottenere l'approvazione e l'attenzione degli altri attraverso l'estetica e il successo personale. Questo fenomeno è accentuato dalla dipendenza dai social media, in cui l'immagine è spesso il centro dell'attenzione. Questo comportamento porta a una mancanza di empatia e di relazioni autentiche con gli altri, che vengono spesso considerati solo come uno strumento per soddisfare i propri desideri. Inoltre, il narcisismo può essere legato a una mancanza di autostima profonda, di cui le persone cercano di mascherare le proprie insicurezze attraverso l'attenzio-

ne degli altri, con un conseguente un senso d'insoddisfazione continua ed un vuoto interiore che può diventare sempre più difficile da colmare. Il narcisismo spesso è legato anche a una mancanza di capacità di auto-osservazione e autocritica, che impedisce alle persone di crescere e migliorarsi come individui. Inoltre, può portare a comportamenti antisociali, come la manipolazione degli altri e la mancanza di rispetto per gli altri. Il narcisismo alimenta anche un costante senso di competizione e di rivalità, dannoso per le relazioni interpersonali e per la società nel suo complesso.

## 8. Fluidità di genere

L'ideologia *gender* mira a sferrare un colpo mortale al già agonizzante buon-senso comune. Sorta sulla scia del femminismo radicale d'ispirazione neo-marxista, antagonista della famiglia e del matrimonio, da allora ad oggi si assiste ad una serie di metamorfosi del concetto di *gender*. «Dal genere come de-costruzione del sesso biologico e produzione del sesso sociale, si approda al post-genere come de-costruzione del sesso sociale e costruzione di opinioni individuali e in movimento»<sup>23</sup>. La polarità binaria maschio-femmina è dapprima archiviata in favore dell'indeterminatezza assoluta. Il *post-gender* o *transgender*, poi, è freddamente soverchiato dal *queer*, l'individuo eccentrico e bizzarro, orgogliosamente fiero di essere nulla per voler essere tutto: svanisce così ogni riferimento al sesso, al genere e al corpo, mentre si annichilisce la naturale teleologia della differenza sessuale. Tale radicale negazione del Creatore, «con la sua radicale manipolazione dell'uomo e lo stravolgimento dei sessi [...] si contrappone in modo particolare al cristianesimo»<sup>24</sup>.

## 9. Il linguaggio (l'uso) del corpo al posto della costruzione di una solida relazione affettiva

Alcuni recenti fenomeni culturali, i cui effetti perdurano nel presente, hanno in qualche modo provocato tra le nuove generazioni una sorta di alterazione percettiva circa l'infinita dignità del corpo e il valore, segnato dalla fatica, nella costruzione di solide relazioni affettive<sup>25</sup>. La sana gestione degli affetti – non facile per nessuno, tuttavia per i cristiani corroborata dall'opera della grazia – è oggi sostituita dalla logica consumista, che investe il corpo come principale attore, in una sorta di sempre attuale gnostico manicheismo. Tali fenomeni, del resto, contribuiscono inoltre al declino del fidanzamento e alla conseguente riduzione del matrimonio e della famiglia. Ci riferiamo, in primo

23 L. Palazzani, *Sex/gender: gli equivoci dell'uguaglianza*, Giampichelli, Torino 2011.

24 Benedetto XVI, *Che cos'è il cristianesimo. Quasi un testamento spirituale*, edd. E. Guerriero - G. Gänswein, Mondadori, Milano 2023, 33.

25 Cf. J. Noriega, «Fidanzamento», in J. Noriega - R. e I. Ecochard (edd.), *Dizionario su sesso, amore e fecondità*, Cantagalli - Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia, Siena - Roma 2019, 370.

luogo, al mito dell'amore romantico, per cui la ragione si dissolve in favore dell'apoteosi del sentimento e in cui l'amore "percepito" diviene unico criterio per instaurare o distruggere le relazioni affettive. La soddisfazione erotica, esaltata dalla rivoluzione sessuale, diviene quindi collante delle moderne relazioni "usa e getta", a dispetto della fecondità del matrimonio. Vi è poi l'ideologia *gender*, con la quale si vuole plasmare a piacimento il sesso e a rendere la differenza sessuale ininfluente nella composizione delle nuove fluide "relazioni". Infine, la diffusa pratica della convivenza che alla nobile fatica del "per sempre" (per i cristiani, con Cristo) e dell'appagante costruzione, sostituisce la consegna delle relazioni affettive alla dimensione della provvisorietà<sup>26</sup>.

### 10. L'abdicazione dei genitori al ruolo educativo

La concezione della vita si è indebolita nei genitori di oggi. La stessa debolezza perciò avviene nei confronti dell'educazione dei figli. Se il problema dell'educazione non è più il problema della felicità dei figli e quindi del senso della vita, di un destino da riconoscere per sé e da trasmettere ai figli, ma è l'educazione al successo sociale, un genitore, in un mondo complicato come quello di oggi nel quale la famiglia attraversa una crisi profonda, tende a delegare ai professionisti le diverse educazioni che ritiene importanti (insegnanti, allenatori, nutrizionisti, preti). Se invece i genitori avessero il problema di educare il figlio, cioè di educarne la libertà e la ragione, allora forse il discorso sarebbe diverso. I genitori educano con il loro essere. L'educazione avviene perché il figlio "guarda", sempre, per natura, e viene educato "dall'aria che respira". Il problema è che l'ambiente educativo in famiglia viene fatto da adulti che non devono avere il "problema" di educare, cioè di insegnare delle cose, ma di vivere bene loro. Se loro vivono bene, è proprio come un bosco dove gli alberi assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno: l'adulto fa questo, porta il peso del male del mondo, delle sue contraddizioni e dolori, ne assume in qualche modo -perché è in grado di farlo- tutta la negatività e restituisce positività, restituisce l'esperienza di un destino fecondo per la vita.

## 2ª PARTE

### I frutti dell'ascolto sinodale

*Si propone di seguito una sintesi sul lavoro svolto nei due anni scorsi in Diocesi*

#### Ciò che è stato fatto

Le Aggregazioni Laicali presenti sul territorio della Diocesi sono circa 50, mentre le parrocchie sono 52; non tutte queste realtà, purtroppo, hanno risposto adeguatamente nel corso del tempo. Gli istituti scolastici superiori, presi come riferimento, sono tutti quelli presenti nel territorio diocesano; gli studenti che hanno risposto sono stati molto numerosi.

La *Sinodalità e ruolo dei laici* è il tema su cui c'è stato maggior lavoro ed è stato visto come la via comune per il vivere futuro della Chiesa. Segue l'*ascolto* che la Chiesa presta agli uomini, ascolto in alcuni casi puntuale e sincero ma in altri carente o problematico: nel primo caso si sviluppano relazioni vitali, nel secondo sorgono e si incancreniscono i problemi. L'ascolto non può prescindere dall'*incontro* e dall'*accoglienza*, anche qui con vicende alterne. Viene poi il *rapporto tra la Chiesa e il mondo*, tema molto variegato che si lega con naturalezza al *rapporto con i lontani*. Anche la *corresponsabilità* è stato un tema dibattuto ma i risultati scarseggiano. Pure il rapporto con i *giovani*, fatte alcune eccezioni, appare problematico, così come quello verso le *famiglie*, spesso per colpa del *linguaggio prevalentemente ecclesiale*. Invece, un aspetto positivo evidenziato è l'*attenzione alle famiglie*.

#### Ciò che resta da fare

L'invito emerso dalle relazioni è vedere il Sinodo come un "cantiere aperto", un processo "in fieri" dove si chiede di mostrare pienamente la fede, di donarla e viverla. Verranno proposti concreti percorsi/progetti che coinvolgano giovani e adulti su questioni, situazioni anche esterne all'ambito strettamente parrocchiale, chiedendo un'attiva partecipazione a tutti gli ambiti della vita sociale della comunità, così da realizzare una Chiesa "in uscita" che risulti congeniale ai giovani.

<sup>26</sup> Cf. S. Barbieri, «Il crepuscolo del fidanzamento: concause e ripercussioni sulla percezione del matrimonio tra le nuove generazioni» in *Sentieri Teologici Livornesi* 3 (2022), 107-138.

### **Ciò che è stato fatto**

#### *Che cosa abbiamo già 'raccolto' in questi mesi?*

I risultati ottenuti dai vari incontri sui *Cantieri* e dalle iniziative a essi relativi sono stati molto vari. In alcuni casi, a rispecchiare ciò che era stato auspicato lo scorso anno, la partecipazione alle iniziative proposte dalle varie parrocchie e aggregazioni laicali è stata forte e numerosa, segno che da parte del Popolo di Dio c'è la volontà di riscoprire la propria fede e la partecipazione attiva alla vita ecclesiale. In molti casi, l'esperienza dei *Cantieri di Betania* è andata a inserirsi come prosecuzione di vie già intraprese nel primo anno di ascolto.

Tuttavia, altrettanto numerosi sono stati gli episodi in cui, a fronte di iniziative e proposte avanzate, la risposta data dalla gente si è rivelata in generale molto esigua e tardiva. La principale difficoltà si è avuta nel cercare di comprendere, da parte dei singoli, cosa fossero effettivamente i *Cantieri* e come potessero essere portati avanti. Anche molti sacerdoti si sono mostrati poco fiduciosi o convinti. Più in generale, si sente molta stanchezza e si è visto come sia poco utile prolungare ulteriormente la fase di ascolto. Alcune persone si sono dichiarate per niente interessate alla realtà ecclesiale perché mai informate ed educate ad essa, pur ammirando Papa Francesco ed ascoltando le sue parole tramite i mass media, non si lasciano coinvolgere da un discorso religioso.

#### *Che cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni?*

##### *Elencate due aspetti rilevanti.*

Il primo aspetto da sottolineare che è emerso è la scoperta e l'approfondimento del lavoro svolto in comune. Culturalmente, siamo un territorio che fa fatica a lavorare assieme: questo tipo di lavoro sui cantieri ci ha in parte aiutato a uscire parzialmente da questo modo di fare, ma la strada è lunga. Vi sono ancora troppe distinzioni tra i vari gruppi e queste portano a divisioni e protagonismi, mentre la chiave del cristianesimo autentico è l'umiltà. Risolvere questo aspetto permetterà anche una maggiore incisività pastorale riguardo al mondo dei giovani, degli anziani, delle famiglie, delle coppie in crisi, delle ragazze madri, del disagio giovanile e di molte altre realtà variamente presenti nel territorio.

Il secondo aspetto rilevante, invece, è la presa di coscienza che non si è "Chiesa in uscita" prima di tutto a livello aggregativo, ma a livello individuale, il rapporto di ascolto fecondo è sempre uno a uno con le persone che ci vivono accanto. Il linguaggio dell'evangelizzazione rimane l'essere testimoni, farsi prossimi: gioire con chi gioisce, piangere con chi piange, con chiunque si trovi sul proprio cammino. Questa può essere un'opportunità per incrementare la consapevolezza del nostro essere Chiesa diocesana che si fa carico dei

bisogni di una città che fatica ad uscire da una perenne crisi, in cui le forme di povertà (materiali e non) restano croniche.

#### *Qual è un'esperienza che vogliamo evidenziare che può servire da stimolo e spunto per le altre Chiese?*

Abbiamo tratto molto frutto da una serie di confronti avuti con alcune istituzioni presenti sul territorio, nel solco della "Chiesa in uscita". Innanzitutto, un incontro svoltosi con la Giunta del Consiglio comunale della nostra città di Livorno, preceduto da un incontro tenutosi nelle carceri cittadine con i detenuti; inoltre, sono stati tenuti anche una serie di incontri con Centri culturali cittadini, tra cui un'associazione che prende in cura e opera per l'inserimento di persone con disabilità fisica e mentale.

### **Ciò che resta da fare**

#### *Che cosa potremmo ancora raccogliere?*

Il primo aspetto su cui risulta urgente lavorare è una maggiore collaborazione tra clero e laici e tra entrambi al loro interno: sotto questo aspetto c'è molto da fare, ma senza questo risultato fondamentale, è difficile poter sperare in un qualsiasi tipo di guadagno duraturo per la nostra Diocesi. Molti dei problemi affrontati nel tempo abbiamo riconosciuto essere un prodotto di questa mentalità, motivo per cui riteniamo sia un punto prioritario sul quale impegnarsi. Collegato al precedente, v'è il grande limite della povertà culturale e formativa sia per i laici che se pur in misura minore per i preti; se non affrontiamo questo aspetto non possiamo pensare a una qualunque "via d'uscita". Si parla poco, infatti, della conformazione della Chiesa, della funzione del laicato, del Concilio Vaticano II e del nostro Sinodo locale svoltosi nel 1984. Senza un laicato forte, maturo e solido nella fede, non saremo in grado di affrontare nessuna delle sfide che ci attendono.

Un ulteriore aspetto su cui è necessario porre l'attenzione è come poter trovare luoghi e tempi affinché possa esservi, su base regolare, un pieno coinvolgimento della Chiesa locale in momenti assembleari. Questo incontro di tipo sinodale aiuterebbe a tenere vivo l'interesse e la cura per la Chiesa locale, nonché a favorire un maggior coinvolgimento dei laici nell'apparato decisionale. Un ultimo punto su cui è necessario lavorare è il dare speranza che questo cammino sinodale porti la nostra Chiesa locale a un momento di rinascita, così da potersi lasciare alle spalle le lamentele di chi non vede come la speranza sia già all'opera.

#### *Che cosa prendere in considerazione facendo attenzione a non moltiplicare le richieste?*

In molte parrocchie si sperimenta ormai una società fortemente multietnica, sia dal punto di vista culturale che religioso, ciò in linea con la storia della

nostra Chiesa locale, da sempre ricca delle Chiese sorelle. Questo aspetto, da una parte, offre numerose e inedite possibilità di confronto e di crescita per le nostre comunità; dall'altra, tuttavia, rischia di alimentare l'indifferenza verso chi è accanto a noi, o peggio, rischia di fomentare situazioni di degrado e di attrito. Serve pertanto avere un'idea chiara di come poter effettuare la dovuta accoglienza a chi è emarginato e in stato di necessità, senza per questo suscitare l'impressione che i parrochiani "classici" vengano lasciati in secondo piano. Un forte aiuto in tal senso viene dai gruppi Caritas parrocchiali, dove solitamente (ma purtroppo non in tutti) si continua ad approfondire l'ascolto delle persone che si rivolgono alla comunità per ricevere aiuti materiali, così da instaurare un dialogo che li faccia sentire ben accetti e accolti dalla parrocchia e, soprattutto, li faccia sentire amati da Dio.

A seguito dei lavori sinodali, molte parrocchie e anche molte aggregazioni si sono accorte che, in generale, vi è una scarsa consapevolezza di quello che è il processo sinodale nel suo insieme. In questo modo, risulta viepiù difficile vivere in tutti i suoi aspetti la ricchezza che il sinodo può donare, sia a livello diocesano che di singola comunità. Un possibile antidoto è lo sviluppo chiaro e puntuale del processo di confronto con gli altri, spesso inficiato da contrapposizioni più artificiali che reali, unito per ciò che concerne le "istruzioni dall'alto" a una maggiore trasparenza e chiarezza nei documenti.

Per far fronte, poi, alle persone "lontane dalla Chiesa" si ritiene importante dare testimonianza di accoglienza ed ascolto verso tutti coloro che orbitano nel loro ambiente, a prescindere dalle loro idee, cosicché tutti possano sentire la Chiesa quale "Madre che accoglie tutti come figli dello stesso Padre". Infatti, dal confronto è emerso che le persone che si avvicinano alla Chiesa chiedono di essere accolte per quello che sono, con i loro peccati e i loro bisogni; di sentirsi a proprio agio e potersi mostrare senza scudi difensivi o maschere o barriere di qualsiasi tipo; di non sentirsi giudicati; di essere coinvolti personalmente, uno ad uno; di sentirsi "protagonisti" delle scelte della comunità, come in una famiglia in cui si coltivano le relazioni; particolarmente importante la richiesta di coerenza tra coloro che annunciano il Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa. Questo aspetto risulta particolarmente importante in quei territori in cui altre religioni e credenze stanno rafforzando la loro presenza, a discapito delle parrocchie: un dialogo con queste realtà si è rivelato quasi sempre sterile per palese indisponibilità e ostilità della controparte.

In particolare, come aiuto alla vita spirituale dei fedeli, potrebbero crearsi dei luoghi semplici e accoglienti dove le persone potranno andare a pregare, come una sorta di tanti piccoli eremi, dove trovare in determinati giorni persone per confrontarsi e presbiteri per confessarsi. Prima di questo, però, si sottolinea come le chiese già esistenti in luoghi sensibili per attirare la gente (come la chiesa cattedrale o le chiese che si affacciano sui luoghi di ritrovo dei giovani), sarebbe bene che restino aperte anche in orario serale, nei giorni in cui la

gente è solita radunarsi, con la possibilità (tramite la collaborazione con altri presbiteri) di avere persone per confrontarsi e confessarsi. A tal proposito, le Comunità Neocatecumenali presenti in Diocesi, si sono offerte di raggiungere i "lontani" attraverso ad esempio celebrazioni liturgiche all'aperto, in prossimità delle zone più frequentate dei quartieri dove sono presenti, con canti e lettura della Parola di Dio, dando testimonianza di come Dio è intervenuto nella loro vita e l'ha cambiata.

***Per la continuazione del cammino sinodale nella nostra diocesi, quali esperienze scaturite dalla fase narrativa vogliamo continuare e far crescere nei prossimi anni? (Iniziative, progetti, cantieri iniziati...) Indicate e descrivete brevemente queste esperienze (massimo tre).***

1. Per i giovani è stato sottolineato come siano necessarie nuove forme di coinvolgimento che aggancino i loro interessi e ambienti di vita, specie per quei ragazzi senza socializzazione. È necessario farli sentire a casa nella Chiesa, vivendo la quotidianità di essere presenti nei locali parrocchiali e crescendo come corresponsabili nella cura della Parrocchia. Serve un grande sforzo per mettersi al loro livello, cercando anche di utilizzare il loro linguaggio, conducendoli gradualmente ad orientare la propria esistenza al Vangelo.
2. Occorre cercare un canale di dialogo con le associazioni e/o movimenti non ecclesiali che sono sul territorio e che si occupano di specifici temi d'interesse sociale, come la convivenza con i migranti o l'ecologia, trovando metodi e strumenti nuovi per essere presenti nel territorio.
3. È necessario ridare impulso e vita all'impegno del laicato, non solo nella parrocchia, ma soprattutto come insieme di fedeli dediti all'evangelizzazione e alla testimonianza cristiana, guardando alla parrocchia come "casa tra le case" che possa essere d'aiuto in tale compito. Solo a partire da un laicato consapevole sarà poi possibile ripensare, in forma familiare, la Catechesi adulti affinché si strutturi come un dialogo fruttuoso e sincero, così da fare esperienza di Cristo e crescere testimoni. Nella complessità delle nostre società moderne, per la vita degli uomini e delle donne, giovani, adulti e anziani, servono dei "compagni di viaggio" autorevoli, capaci di confrontarsi con la varietà delle sfide del mondo attuale e accompagnare le persone nel cammino della vita. I ministeri stessi che vengono attribuiti a chi ne viene riconosciuta la vocazione, dovrebbero poi prevedere un maggiore discernimento della comunità su tali persone.

## CONCLUSIONE

### LA RIFORMA DELLA CHIESA? SONO LE OPERE DI MISERICORDIA

---

**«L'amore va posto più nelle opere che nelle parole».**

Quali opere? «Quelle che il Padre ha preparato perché in esse camminassimo (Ef 2,10), quelle che lo Spirito ispira a ciascuno per il bene comune (cfr 1 Cor 12,7)».

*Perciò si deve desiderare e chiedere anche uno sguardo che impari a discernere i segni dei tempi nella prospettiva di quali opere di misericordia siano necessarie oggi per la gente, «per poter sentire e gustare il Dio della storia che cammina in mezzo a noi» e perché «nelle nostre opere il nostro popolo sa che comprendiamo il suo dolore».*

**Quindi, senza ipocrisia, «ora si tratta di 'agire', e non solo di compiere gesti ma di fare opere, di istituzionalizzare, di creare una cultura della misericordia, che non è lo stesso di una cultura della beneficenza».** «Non è questione che Dio mi usi misericordia in qualche mancanza, come se nel resto io fossi autosufficiente, o che ogni tanto io compia qualche atto particolare di misericordia verso un bisognoso. La grazia che chiediamo è quella di lasciarci usare misericordia da Dio in tutti gli aspetti della nostra vita e di essere misericordiosi con gli altri in tutto il nostro agire. Essere misericordioso non è solo un modo di essere, ma il modo di essere». Se dunque la misericordia «è il modo di essere», non un'idea, né un vago sentimento della nostra fede che galleggia a mezz'aria senza trovare quella concretezza necessaria in cui esprimersi e realizzarsi, la carità non si dice, ma si fa. E facendola la si riceve. Da qui la tradizione spirituale e catechistica che vede nelle opere di misericordia corporale e spirituale la via per esprimere e praticare l'amore, che sa comprendere la miseria dell'uomo e contribuisce al suo riscatto. Opere che nel loro insieme sono infinite, perché l'oggetto della misericordia è la vita umana nella sua totalità, nei suoi bisogni in quanto carne e in quanto spirito. E non v'è dubbio che se queste fossero praticate nel loro insieme cambierebbero la società. Sono del resto lo specchio della famosa «Regola d'oro» del fare agli altri quello che vorresti fatto a te. Sono la forza propulsiva per una prassi che ha conseguenze incisive in una strutturazione umanamente degna e giusta dell'ordine socio-politico che permetta di vivere come esseri umani e non come bestie. Basti pensare all'opera di misericordia corporale di accogliere lo straniero, nel contesto attuale della questione delle migrazioni, o alla richiesta di visitare malati, che può essere messa in relazione con l'attuale economicizzazione e conseguente anonimizzazione del sistema sanitario. E non v'è neppure dubbio che in esse si giochi anche la stessa credibilità della Chiesa.

San Tommaso d'Aquino le chiama *summa religionis christianae*. Perché sono il segno di un'unione indissolubile, che è quintessenza, somma e compendio dell'esistenza cristiana: l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Quindi seguirle è *de facto* la riforma stessa della Chiesa. Perché prima di tutto esprimono la riforma operata dalla misericordia in noi stessi. «Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro» è perciò l'imperativo evangelico che per Francesco si è fatto pontificato, già prima della sua elezione.

*Partendo dagli ultimi, guardando cioè in particolare ai bisogni concreti dei poveri e dei sofferenti, che sono i prediletti del Vangelo, nei quali si fa incontro Cristo stesso, l'amore diventa concreta scelta pastorale, profonda riforma della Chiesa.*

### LA CHIESA quindi DEVE OSARE

«Siamo esortati a non avere timore; possiamo osare, dobbiamo osare. La Chiesa deve osare, ha la carità di Cristo che la spinge ad osare interventi e forme di contatti.

### *La Chiesa deve osare. Apriamo gli occhi!*

Guardiamoci intorno, non illudiamoci con formule vecchie. Non possiamo stare inerti, mentre avvengono intorno a noi queste evoluzioni. Se davvero apriremo gli occhi vedremo che in molti campi non siamo arrivati. Si direbbe che la Provvidenza vuole che la sua «Chiesa resti militante». Aumenteremo la passione, l'amore, la carica di carità, d'interesse, di capacità di vedere e di entrare nel groviglio drammatico di questa stagione spirituale, che è il nostro tempo.

OSIAMO!

Vogliamo davvero fare le cose sul serio, non da dilettanti o da critici, o da gente che traccheggia in mezzo alle questioni e non vuole risolverle.

OSIAMO!

È più facile di quanto si pensi!

OSIAMO!

Siamo più bravi di quello che crediamo.

OSIAMO!

E tenere a mente che per imparare a nuotare non c'è altro mezzo che buttarsi in acqua. Se vogliamo imparare ad essere apostoli, cominciamo ad esserlo: Dio ci sorreggerà e ci insegnerà come si deve fare.

OSIAMO!

Paolo VI

È con questo spirito che apriamo il nuovo anno pastorale e vogliamo vivere l'anno del discernimento. Lo Spirito ci guidi e ci sproni al coraggio evangelico.

+ SIMONE VESCOVO

*Livorno 8 settembre 2023  
Festa della Natività di Maria*

### 3ª PARTE Degli Orientamenti Pastoralì

## La scelta dell'anno "È l'anno del discernimento"

#### ***Comunità luogo ordinario e naturale del discernimento***

Il cammino sinodale è l'occasione propizia attraverso la quale la Comunità impara a vivere il discernimento comunitario quale stile abituale della Chiesa, capace di coinvolgere tutti i suoi membri a partire dai Consigli Pastoralì Parrocchiali, luoghi abituali deputati al discernimento, e dai piccoli: ragazzi e poveri. Il lavoro sinodale s'incentrerà sulla riflessione di quanto emerso in Diocesi in questi ultimi due anni nonché sui temi proposti dalla CEI (essi rilanciano in forma dialogica quanto emerso a livello nazionale). Le "Costellazioni" tematiche proposte dalla CEI, la Diocesi le affronterà tutte, con forme varie di coinvolgimento. Si chiede alle Parrocchie e alle Aggregazioni Laicali, di lavorare sul resoconto diocesano, di scegliere un argomento tra quelli proposti dalla CEI e di sviluppare su di esso un sapiente e profetico discernimento.

#### **1) UFFICIO CATECHISTICO**

---

#### **I ragazzi: chiamati alla vita, chiamati a essere cristiani.**

#### PROPOSTE

#### ***– I ragazzi coinvolti nel Sinodo***

Daniele fu più sapiente di tanti adulti e anziani e salvò la casta Susanna. Il Concilio ci ricorda il protagonismo di tutti i battezzati tra cui i ragazzi. Pertanto si dovranno proporre modalità per il loro coinvolgimento nel percorso sinodale. Schede per l'ascolto e il discernimento. Opportuno sarà avvalersi del contributo dell'Agesci e dell'ACI.

– *La preghiera luogo educativo principale per la preparazione alla vita liturgica: la Santa Messa.*

Si promuova un percorso di discernimento vocazionale, nella preghiera, sin dalle elementari, in preparazione alla tappa della riconciliazione e della comunione.

– *Dalla classe all'arco di età.*

Il cammino di fede sarà vissuto in gruppi per archi di età per il superamento dell'anacronistico criterio dell'età a cui celebrare una tappa sacramentale.

### **Verso una proposta condivisa di catechesi familiare che accompagna l'IC dei bambini e dei ragazzi**

*Premesse*

Da più di vent'anni nella nostra diocesi parliamo di catechesi familiare, che ha visto alcune esperienze sporadiche in alcune parrocchie cittadine (vedi S. Lucia) e soprattutto nel quinto vicariato. Varie vicende hanno portato ad una interruzione di una catechesi sistematica con le famiglie, anche se negli ultimi anni in molte parrocchie il rapporto delle famiglie con i ragazzi dell'IC non si è ridotto solo ad una questione organizzativa ma anche ad incontri almeno di preghiera o di confronto<sup>27</sup>.

Il Consiglio Presbiterale, nell'alveo di alcune riflessioni circa il sacramento della cresima, ha aperto nuovamente una riflessione per tutto l'arco della catechesi dell'IC e quindi ha cercato di delineare alcune linee guida per una proposta, nelle parrocchie di una catechesi di coinvolga i genitori dei ragazzi. Questo consapevole di due problemi, cui fare attenzione.

La prima attenzione è prendere in considerazione che una proposta alle famiglie non è semplice nella situazione attuale, non solo perché le famiglie vivono spesso in una condizione complessa a causa di relazioni sempre più fragile (vedi divisioni, divorzi, famiglie allargate ...), ma perché sono impegnate su molti fronti contemporaneamente e quindi vivono una gestione del tempo problematica.

Un'altra attenzione invece sarà verso le parrocchie che non sempre hanno a disposizione persone idonee ad accompagnare le famiglie in questo percorso (una delle cause del fallimento della catechesi familiare nel quinto vicariato). È inutile sottolineare, che una catechesi rivolta alle famiglie o ai genitori, richiede l'impegno della presenza del clero della parrocchia (parroco, eventuali vicari o diaconi) e di una presa di coscienza da parte dell'intera comunità, circa questa necessità.

Un ulteriore ed ultimo aspetto che riguarda la nostra diocesi e il suo territorio è la necessità che il percorso sia condiviso almeno tra parrocchie dello stesso

vicariato, per evitare la fluttuazioni di persone da una parrocchia all'altra in merito alla proposta che viene avanzata.

### **La proposta**

Dopo avere visionato diverse proposte in Italia di Catechesi Familiare<sup>28</sup>, memori della storia particolare del quinto vicariato, quella sarà costituita da indicazioni generiche, pensando anche a parrocchie della nostra diocesi che fanno difficoltà a portare avanti la catechesi, per esempio alle colline. La proposta quindi sarà una catechesi familiare che diventi sempre più una catechesi con le famiglie, che diventano quindi soggetto principale di questa azione ecclesiale.

### **Finalità**

Finalità aiutare i genitori a sentirsi protagonisti corresponsabili dell'educazione alla fede di propri figli, attraverso un progressivo coinvolgimento nella vita della parrocchia. Il tutto al fine di *far incontrare Gesù Cristo e sperimentare il suo amore per diventarne testimoni autentici nel mondo.*

### **Chi è coinvolto**

La proposta sarà fatta a tutta la famiglia dei bambini e dei ragazzi, anche se sappiamo che in parte vedrà la partecipazione di un genitore.

Quindi i primi che saranno coinvolti saranno i genitori e i ragazzi, poi necessaria sarà la presenza di un presbitero (parroco o vicario) o di un diacono che sono chiamati a creare una relazione personale con i genitori e far sentire i ragazzi accolti nella parrocchia, inoltre in mancanza di catechisti che possano accompagnare, i genitori dovranno essere i primi a svolgere questo ruolo. I catechisti saranno coinvolti sia nel percorso con i ragazzi, ma anche nel rapporto con i genitori intessendo con loro un clima di collaborazione.

### **Come**

La proposta sarà divisa per fasce di età: elementari e medie superiori, che vedrà un percorso diverso come famiglia, non tanto come modalità di incontri ma come obiettivi. Nella prima fascia si avrà per finalità un percorso più armonico e in continuità tra bambini e genitori; nella seconda fascia l'obiettivo sarà un percorso autonomo per i ragazzi e uno per i genitori che guarderà al loro bisogno di essere aiutati ad essere sostegno, ma soprattutto esempio, per i figli nel momento critico che vede l'inizio dell'adolescenza.

### **La prima fascia: elementari**

Incontro settimanale con i bambini.

<sup>27</sup> Esperienze di catechesi a Livorno oggi ... deve essere fatta una indagine

<sup>28</sup> Vedasi "La catechesi Familiare" di S.Giusti, edizione Pharus.

Incontro mensile con i genitori (auspicabili 2 incontri<sup>29</sup>) in contemporanea con i figli.

Almeno una volta ogni due mesi una giornata genitori e figli.

Nei momenti forti<sup>30</sup> invito alla preghiera domestica attraverso un sussidio della medesima

#### **La seconda fascia: medie superiori**

Incontro settimanale con i ragazzi

Incontro mensile con i genitori magari non in contemporanea con i figli

Nei momenti forti<sup>31</sup> invito alla preghiera a casa attraverso un sussidio della stessa.

Una proposta di preghiera insieme (potrebbe essere la scuola della Parola)

#### **Alcune precisazioni sugli incontri con i genitori**

##### *La prima fascia: elementari*

L'incontro con i genitori potrà aiutarli a costruire insieme una liturgia o un momento di catechesi in famiglia nella settimana successiva, magari realizzando con i bambini qualcosa da riportare ad esempio alla messa domenicale successiva, questo per stimolare la famiglia a lavorare insieme e soprattutto a partecipare insieme alla messa domenicale.

##### *La seconda fascia: medie superiori*

Per questi incontri potranno essere alternati momenti formativi sull'educazione e momenti di approfondimento di spiritualità cristiana.

#### **Sussidi**

Due saranno i punti di riferimento: la Bibbia, cosicché il Popolo di Dio sappia confrontarsi con la Parola di Dio<sup>32</sup>, e i catechismi, lasciando libertà alle parrocchie di realizzare una programmazione propria. L'Ufficio Catechistico Diocesano, in collaborazione con la Pastorale Giovanile e la Pastorale Familiare elaborerà un sussidio circa la preghiera in famiglia calibrata per le due diverse fasce. Questi sussidi saranno solo delle proposte per le parrocchie che liberamente potranno adattarli o prendervi spunto per una costruzione di un percorso più aderente al progetto pastorale della parrocchia stessa. Essi dovranno essere consegnati alle parrocchie entro inizio ottobre ( per il tempo di Avvento – Natale) e metà gennaio (per il tempo di Quaresima – Pasqua)

29 Un incontro potrebbe essere un momento di adorazione eucaristica o altro momento di preghiera con i bambini (magari se non un incontro intero potrebbe essere posto un quanto d'ora all'inizio o alla fine dell'incontro di catechesi)

30 Avvento/Tempo di Natale – Quaresima/Tempo di Pasqua

31 Avvento/Tempo di Natale – Quaresima/Tempo di Pasqua

32 Cf. intervento del vescovo Simone Giusti nel Consiglio Presbiterale del 18 aprile 2023.

#### **NOTE FINALI**

Questa è una proposta molto ampia per lasciare le parrocchie libere di organizzare al meglio i propri percorsi catechistici in modo organico e strutturato e prendere una decisione fondamentale: *aiutare la famiglia ad essere "luogo" di crescita della e nella fede per le nuove generazioni*. Com'è possibile notare sono delle linee con alcuni "focus minimali" per creare una compatibilità tra le proposte della catechesi parrocchiali della nostra diocesi, per garantire ed essere così un'occasione di iniziare a vivere una comunione diocesana, nel rispetto delle peculiarità parrocchiali.

#### **Itinerari differenziati di Iniziazione Cristiana**

Oggi fanciulli e ragazzi hanno sempre più impegni di varia natura: scolastici, sportivi ad artistici, rendendo la partecipazione settimanale al catechismo a volte alquanto problematica e discontinua. Alcune parrocchie hanno iniziato "un cammino di fede" incentrato sull'Eucarestia domenicale e su una formazione intensiva in alcune giornate o domeniche dell'anno. Affermata la centralità d'Eucarestia domenicale, esperienza irrinunciabile e perno dell'educazione alla fede di un bambino ed un ragazzo, si potranno avviare itinerari differenziati di formazione alla fede che avranno uno sviluppo non più orizzontale (settimana dopo settimana) ma verticale ovvero si svolgeranno in alcuni giorni specifici dell'anno, in date prestabilite e concordate con le famiglie, già all'inizio dell'anno. Concentrando l'esperienza di fede in giornate di educazione autunnali, invernali, primaverili, estive, si permetterà al bambino e/o al ragazzo, di poter fare un'adeguata formazione cristiana e al tempo stesso, partecipando domenicamente all'Eucarestia della propria comunità parrocchiale, costruire legami profondi con la propria parrocchia.

**Coordinamento tra aree catechesi:** è auspicabile un orientamento comune (dettato anche dagli Orientamenti Pastoralì). Per realizzarsi esso necessita almeno di un aggiornamento/verifica, all'inizio del nuovo anno pastorale e di un altro al termine dell'anno, per condivisione del lavoro svolto.

L'Ufficio catechistico non si occupa solo della fascia 07-13 anni ma dagli 0 ai 30: sarebbe quindi auspicabile un lavoro più coordinato con la Pastorale Giovanile, la "Pastorale dei disabili" e il "Catecumenato".

#### **Per quanto riguarda la formazione:**

**Vivere attraverso il Rito** (segni, parole, comunità) il mandato ai catechisti con una celebrazione presieduta da Vescovo: sarà un'occasione per poter coinvolgere anche l'Ufficio liturgico nella vita catechistica.

**Formazione bimestrale;** iniziare a Novembre con visita al Battistero della Cattedrale di Firenze, dedicata alle catechiste e volendo, aperta anche alle loro

famiglie. Concluderemo con la visita ed il Vespro nella Chiesa di San Salvatore in Ognissanti. I tempi forti saranno scanditi dal Ritiro Spirituale.

*In sintesi*

Mese	Attività	Relatore
Ottobre	Mandato	Vescovo-équipe
Novembre	Visita formazione Firenze	équipe
Dicembre	Ritiro Avvento	équipe
Gennaio	Formazione online	Relatore
Febbraio	Ritiro Quaresima	Equipe
Marzo	Formazione online (segni e significato della settimana Santa)	Relatore
Aprile	Convegno diocesano – verifica Congiunto con operatori pastorale familiare etc...	Equipe-Vescovo
Giugno	Uscita e visita a Roma 2 gg. Musei Vaticani - San Giovanni in Laterano etc...; destinatari: cresimandi e cresimati e loro formatori.	

- Nomine ufficiali per membri laici dell'Equipe UCD;
- Rinnovare l'anagrafica dei referenti parrocchiali per la catechesi;
- Una pagina web o cartacea, inerente l'attività catechistica;

## 2) GIOVANI CHIAMATI AGLI STATI DI VITA

Le ragioni del malessere di tanti ragazzi vanno cercate nel collasso educativo della famiglia e della scuola, avvenuto con il progressivo passaggio dalla società della disciplina che si regolava sul ciò che era permesso e ciò che era proibito, alla società dell'efficienza e della performance spinta, spesso misurata dal numero dei likes e dei followers, cui viene affidata la propria identità, sovente accompagnata da un senso di insufficienza per ciò che si vorrebbe essere e non si riesce a essere a partire dalle attese altrui, dalle quali ciascuno misura il valore di se stesso.

### PROPOSTE

La Vocazione è un **dono** che Dio fa a ciascuno di noi per raggiungere la felicità e la pienezza: il **percorso di discernimento** è un *cammino* che, *passo dopo*

*passo, permette a chi ha deciso di rispondere a questo dono di compiere scelte fondamentali, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito.*

– **L'Agorà luogo di discernimento con il Vangelo di Marco.**

Il discernimento è il punto di contatto tra preghiera e azione, tra spiritualità e vita: ciò esige che vi siano allo stesso tempo un **profondo ascolto della Parola di Dio** (quest'anno il Vangelo di Marco), che orienta se stessi nella realizzazione della propria Vocazione.

– **L'educazione al servizio come acquisizione dello stile di Cristo.**

Attraverso una scuola di formazione da fare dopo l'agorà. Oggi diventa difficile fare discernimento a causa della cultura dominante, che accentua l'individualismo e il consumismo dilagante. Una società che sembra favorire l'affermarsi di adolescenti, giovani e adulti spesso restii a fare una vera e decisiva scelta di vita. Dobbiamo pensare al discernimento come metodo e percorso di crescita verso la maturazione e l'assunzione di responsabilità e servizio.

– **Le dieci parole luoghi di discernimento al proprio stato di vita.**

Le 10 parole sono un modello di catechesi ideato nel 1993 dal sacerdote romano, don Fabio Rosini, responsabile per l'ufficio vocazioni del vicariato di Roma e rivolte inizialmente ai giovani. Un cammino per giovani in ricerca che vengono dall'area della fede generica e intimistica, che con un cammino di discernimento rifondano la loro fede su basi più vere, o per giovani coppie che cercano una nuova partenza per la loro storia insieme, giovani che vengono dall'ateismo militante e che faticano a trovare una propria collocazione nella Chiesa.

– **Nella notte...l'incontro:**

Adorazione eucaristiche (giovani delle superiori e universitari). La preghiera è il **luogo privilegiato** per l'incontro profondo con Dio, uno spazio di intimità, fonte di crescita personale, comunitaria e apostolica, che ci aiuta a scoprire la presenza di Dio in tutti i fratelli. Solo nel silenzio è possibile capire in modo **libero e responsabile** il disegno che Dio ha per ognuno di noi: per riconoscere la chiamata è necessario **mettersi in ascolto** ed essere pronti a incontrare sé stessi per dare forma alla Vocazione cui siamo chiamati.

– **Partecipazione agli Incontri di formazione sociale e politica**

(promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro). Percorso politico per i giovani alla quale la Pastorale Giovanile è intenzionata a partecipare, secondo la bozza dell'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro.

– **Radio Shekinah Giovani con i podcast**

con tutte le realtà giovani presenti della Diocesi. L'idea è quella di far conoscere ai giovani del territorio diocesano, le varie realtà giovanili presenti in

esso, attraverso le stesse. Si è pensato di creare dei podcast e pubblicarli sulla piattaforma più seguita dai giovani, ovvero *Spotify*, per poterli raggiungere e far conoscere il territorio. La Chiesa necessiterebbe di nuove forme di espressione sfruttando anche i social media.

– **Concerti di Christian Music:**

I concerti di Christian Music, che anche quest'anno sono presenti in Diocesi, sono un mezzo efficace per arrivare ai giovani entrandoci in dialogo con il linguaggio della musica e dei testi musicali.

– **Pellegrinaggio a Roma annuale per la professione di Fede dei giovani sulle reliquie di San Pietro.**

*Quello che ai ragazzi viene chiesto di professare* non è un giuramento solenne, né un contratto vincolante con la comunità parrocchiale, ma di impegnarsi con il discernimento a lasciarsi abbracciare dall'amore di Dio, perché le loro mani e le loro bocche diventino strumenti al servizio del bene, di un bene gratuito che lascia il segno, di un bene che non possiamo delegare ad altri, di un bene capace di cambiare la storia.

### 3) UFFICIO FAMIGLIA

---

**a) Fidanzati: la vocazione al matrimonio e alla famiglia cristiana.**

Sostegno alla nascita e crescita dei gruppi giovani famiglia.

PROPOSTE

- 8 DICEMBRE
- 13 FEBBRAIO (La data abituale del 14 febbraio non è possibile per concomitanza con il mercoledì delle Ceneri).
- INCONTRI VICARIALI VESCOVO /COPPIE IN CAMMINO
- INCONTRO FORMATIVO CON I FORMATORI (FEBBRAIO)
- INCONTRO FORMATORI E CATECHISTI (APRILE)

**b) Famiglie chiamati alla profezia della comunione familiare**

PROPOSTE

- **Sostegno alla nascita e crescita dei gruppi famiglia.**
- *In ogni parrocchia, la Catechesi familiare* per sostenerli nel discernimento educativo (cosa chiedono alla Chiesa di Cristo?), e a vivere l'alleanza educativa con la parrocchia per la formazione cri-

stiana del figlio. Genitori cosa chiedete alla Chiesa di Dio? Catechesi familiare genitori - figli di evangelizzazione per coloro che hanno scelto di educare cristianamente i figli. Un percorso kerygmatico, affettivo relazionale per i genitori che vogliono avviare i figli al cammino di fede.

Un anno propedeutico per i genitori che iscrivono i figli al percorso di Iniziazione Cristiana; saranno aiutati a discernere cosa chiedono alla Chiesa di Dio.

– C'è l'urgente necessità di una **“scuola per genitori”** dove la fede illumini e sostenga il loro agire educativo. La Chiesa ha bisogno di padri e madri autorevoli. Si tratterà di promuovere l'elaborazione di linee progettuali formative per saper costruire “ponti-relazioni” con le famiglie e con i loro ragazzi, attraverso una comunicazione affettiva, ovvero significativa.

- **Proposta diocesana a sostegno della spiritualità familiare** a partire dal Giorno del Signore. (ritiri bimestrali, settimane Familiari invernali e Estive)
- **Gruppi giovani famiglie:** promozione e sostegno alla nascita di nuovi gruppi giovani coppie
- **Anziani:** Chiamati all'incontro della vita: un percorso spirituale verso Cristo Signore.

**PERCORSI di LUCE per coppie separate o divorziate**

Il Percorsi vorrà affrontare capitolo per capitolo l'“Amoris Laetitia” sia per aiutare ad approfondire il significato del sacramento del matrimonio anche per chi ne avesse sperimentato il fallimento (visto che comprenderlo è anche una delle condizioni per intraprendere l'itinerario penitenziale), sia per sostenere coloro che si definiscono gli “sposi fedeli”, nonostante la separazione...

### 4) UFFICIO LITURGICO E CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

---

PROPOSTE

– **Incontri vocazionali**

Pur avendo avuto solamente due partecipanti assidui durante quest'anno, non rinunceremo agli incontri dedicati e improntati sullo stile della *Lectio divina*, destinati a coloro nei quali i parroci individueranno un germe vocazionale e inviteranno a partecipare personalmente. Sarà necessario tuttavia rafforzare la proposta mediante la comunicazione ai parroci.

#### – *Ministranti*

È stato lanciato quest'anno un concorso che premia i Ministranti più assidui e offre loro una gita in un parco divertimenti a fine anno pastorale al termine dell'anno scolastico. Le adesioni hanno superato le settanta persone. Rinnoviamo questa proposta per l'anno prossimo e incrementiamo le occasioni, creando maggiormente rete, nelle quali invitare i Ministranti alle celebrazioni diocesane (Festa del Voto; Messa Crismale; Santa Giulia; Corpus Domini). Inoltre, proponiamo alcuni momenti formativi presso la Casa di Spiritualità "G. Gavi" o altra struttura (convegno a ottobre/novembre; campo invernale in dicembre; ritiro di Quaresima). Oltre alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale e agli incontri formativi oramai proficui e collaudati, si intende inoltre offrire quest'anno ai gruppi Ministranti momenti aggregativi di gioco (calcetto, biliardino, ping-pong, ecc.) in collaborazione con l'Ufficio Oratori (in ottobre, oppure in marzo o aprile). L'8 settembre infine sarà consegnato ai più meritevoli un attestato durante la celebrazione a Montenero.

#### – *Convegno Liturgico Diocesano*

Sarebbe auspicabile che il Convegno Liturgico, in qualche modo, si inserisse come tematica in quella portata innanzi dagli orientamenti pastorali. Si dovrà pertanto cercare un tema che possa dare ottimi spunti dal punto di vista liturgico-pastorale (la scelta del periodo dovrà precedere maggio, perché vi si condensano troppi impegni).

#### – *Giornata di Approfondimento per Animatori Musicali della Liturgia*

Sulla scia del lavoro compiuto in questi anni e delle numerose persone che hanno partecipato alle giornate musicali, proponiamo una giornata di approfondimento su un tema specifico. Il valore aggiunto della giornata è di creare un sentire comune e promuovere un clima fraterno fra le varie realtà delle parrocchie (la scelta del periodo dovrà precedere maggio, perché vi si accumulano troppi impegni).

#### – *Coro Diocesano e orchestra*

La disponibilità del Coro Diocesano quest'anno è stata encomiabile e ha visto un'ampia e ottima partecipazione stabile da parte delle religiose. Come si era proposto, inoltre, per la prima volta il Coro è stato invitato dalle parrocchie in occasione di tempi forti per meditazioni spirituali in musica. La partecipazione del Conservatorio "P. Mascagni", avviata sporadicamente in passato, si è consolidata: nelle celebrazioni diocesane gentilmente la direzione ci concede un quartetto d'ottoni (due trombe, trombone, corno) che conferisce solennità alla liturgia. Proseguiamo e confermiamo questo progetto e ribadiamo che il Coro della Diocesi si rende disponibile per offrire brevi concerti spirituali nelle varie realtà della medesima.

#### – *Corso per fotografi e fiorai*

Si è riusciti, a distanza di anni, a riprendere contatto con i fotografi, dedicando loro due incontri appositi nei quali sono emersi molti reciproci utili suggerimenti. L'intento per quest'anno è quello di riproporre, in modo più organico e coinvolgendo un numero maggiore di professionisti, un corso che abiliti i fotografi all'esercizio qualificato e corretto della professione nel contesto della celebrazione dei sacramenti nelle parrocchie. A ciò, si vorrebbero aggiungere degli incontri per coloro che si occupano degli addobbi floreali.

#### – *Concorso Nazionale di Composizione di Musica Sacra "Santa Giulia"*

L'avvicendamento alla direzione del Conservatorio "P. Mascagni" non ha reso possibile quest'anno l'uscita del bando di concorso nei tempi previsti. Ad ogni modo, proponiamo ora di riprendere e rilanciare, in collaborazione con l'ISM P. Mascagni, il Concorso con la proposta (aperta a suggerimenti) del seguente tema: una sorta di quadri di esposizione su *ex-voto selecti* della Madonna di Montenero, con l'ipotesi di mettere in organico le voci bianche.

#### – *Passione di Santa Giulia, per soli, coro e orchestra*

Per i festeggiamenti della Santa Patrona siamo riusciti quest'anno, grazie ad una sinergia a vari livelli, tra l'Orchestra Padovana e i Maestri che hanno offerto la loro disponibilità, la Casa di Spiritualità "G. Gavi" e la Casa "Laudato si" sul Monte Serra per l'ospitalità, la Caritas Diocesana per la distribuzione dei pasti, il Teatro Goldoni per gli strumenti, a realizzare l'esecuzione in Cattedrale della *Croce di Giulia*, Oratorio Sacro in due atti dedicato a Santa Giulia. Per l'occasione, la Diocesi ha inoltre investito e registrato le musiche con Audiophile Production S.r.l. Proponiamo dunque in questo nuovo anno una diffusione a due livelli: il primo, mediante la conoscenza nelle scuole, coinvolgendo i bambini, ecc. per far conoscere la storia della Santa (con l'ausilio dei file musicali che a breve saranno disponibili); il secondo, attraverso una successiva esecuzione, che riesca a coinvolgere un pubblico più ampio, tentando anche di portarla in Teatro al fine di incrementare l'amore per la Patrona da parte della città.

#### – *Scuola di organo liturgico e chitarra*

Grazie alla disponibilità dell'organista il M° Sandro Mecarelli, del chitarrista Marco Gatti e del parroco di Sant'Andrea don Rosario, che ha gentilmente concesso la possibilità di utilizzare l'organo della chiesa, si è dato avvio a settembre scorso al progetto con circa una dozzina di partecipanti. La sede ufficiale rimane presso la Casa di Spiritualità "G. Gavi" e intendiamo proseguire ed incrementare la proposta per il nuovo anno pastorale, destinandola in ogni caso a coloro i quali, individuati dai parroci o dai superiori religiosi, decideranno impegnarsi, se già non lo fanno, per accompagnare il canto nelle celebrazioni parrocchiali.

## 5) CARITAS DIOCESANA, UFFICIO MISSIONARIO, MIGRANTES

---

**Valorizzando la collaborazione già esistente con Migrantes e Missio** abbiamo pensato di partecipare e condividere con loro alcune iniziative comuni, in concomitanza con gli appuntamenti che la Chiesa Universale propone ogni anno. A livello più generale, abbiamo ribadito l'importanza di proseguire il lavoro in preparazione dell'apertura dell'Emporio, portando avanti la formazione con le Caritas Parrocchiali, verso una riqualificazione dei servizi e soprattutto dei centri d'ascolto. L'altro punto su cui lavorare sono i giovani e in particolare i ragazzi delle medie e superiori, non solo delle parrocchie, tanti di loro vengono incontrati anche nelle scuole, pensando a delle proposte su misura per loro, oltre a quelle già in essere, coinvolgendo se possibile la Pastorale Giovanile e gli insegnanti di religione nelle scuole. Proseguiranno gli incontri con le Caritas Parrocchiali, anche a livello vicariale, e pure la formazione con specifico riferimento ai Centri di ascolto (che hanno riscosso una grande partecipazione in questo anno) e alla Pastorale della mobilità umana.

### PROPOSTE

**Sabato 23 settembre 2023- Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** – Chiesa della Madonna, ore 18.00 S. Messa con coinvolgimento dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e degli ospiti della Fondazione.

**Domenica 14 o 28 ottobre 2023 - Mese Missionario – Incontro “Ad Gentes”** - In una Chiesa del V Vicariato S. Messa e presentazione delle giornate specifiche degli Uffici.

**Sabato 21 ottobre 2023 - Giornata Missionaria** - in Cattedrale ore 18:00 S. Messa con coinvolgimento dei cresimandi e cresimati delle parrocchie del I Vicariato, con proposte di servizio e testimonianze di rifugiati.

**Novembre 2023** - Diffusione del **Concorso Missionario** sul tema della **Giornata Missionaria dei Ragazzi**. La premiazione avverrà il 27 gennaio 2024.

**Domenica 19 novembre 2023 – Giornata Mondiale del Povero** – In Cattedrale ore 12.00 S. Messa. Pranzo comunitario e Celebrazione del 50° della Caritas Livorno. Evento da definire in collaborazione con gli altri uffici.

**Novembre Dicembre 2023 – Inaugurazione “Emporio della solidarietà”** opera segno per il 50° della Caritas Livorno.

**Domenica 17 dicembre 2023 - Avvento di Fraternità** - Diffusione dei materiali nelle parrocchie con coinvolgimento dei catechisti.

**Mercoledì 20 dicembre 2023 - Natale** – in Sant'Andrea ore 11:00 S. Messa

con Caritas parrocchiali, il volontariato e gli utenti dei servizi. Ore 12:00 Pranzo di Natale nel Chiostro del Vescovado.

**Giovedì 7 marzo 2024 – Convegno di Quaresima** - Da definire le modalità in collaborazione con altri uffici.

**Domenica 10 marzo 2024 - Quaresima di Carità** – Preparazione del materiale da mandare nelle parrocchie per l'animazione e relativa locandina.

**Venerdì 22 Marzo**, Via Crucis con riflessioni su Giornata missionari martiri

**Giovedì Santo 28 marzo 2024 - “Cena del Signore”** – Lavanda dei piedi con la presenza di stranieri e ospiti Fondazione.

**Sabato 4 maggio 2024 Giornata del malato e disabile-** Pellegrinaggio missionario dei bambini a Montenero.

## 6) UFFICIO ORATORI E SPORT

---

Iniziata la collaborazione con alcune parrocchie, siamo a disposizione per fare un *cammino insieme* agli Uffici diocesani e coadiuvare le parrocchie ad aprire sia pur piccoli oratori.

La nostra programmazione è sintetizzata da questo diagramma.

### UFFICIO ORATORI E SPORT COMMISSIONE ORATORI

1) OLIMPIADI DEGLI  
ORATORI

2) ORATORIO NELLE PIAZZE

3) LI-GREST ED ATTIVITÀ ESTIVE

4) UFFICI

CAMPIONATO  
PARROCCHIALE  
CSI

AMICHIAMOCI

TORNEO UNDER &  
TORNEO MINISTRANTI

MISSIO AD GENTES

La pastorale sportiva e oratoriale procederanno in parallelo secondo le quattro linee.

## PROPOSTE

### – *Olimpiadi degli oratori*

inizierà a settembre con **Amichiamoci**, che sarà autonoma, ma ha richiesto il nostro sostegno pastorale e spirituale, per fare sì che non resti un evento isolato, ma un evento di evangelizzazione. L'ufficio oratori e sport starà dietro le quinte di *Amichiamoci* e preparerà la parte spirituale, veglia, preghiere, messa. Lo staff *Amichiamoci* curerà autonomamente le partite. Assicurazione CSI.

### – *Amichiamoci calendario:*

Sabato 2 settembre Festa iniziale Salesiani

Domenica 3 settembre Maratona S.Jacopo-Rotonda

Domenica 10 settembre Torneo ping pong e biliardino, cena, Adorazione Eucaristica

Sabato 16 settembre Caccia al tesoro under

Domenica 17 settembre Caccia al tesoro over

Sabato 23 settembre festa finale

Da inserire la partita "Sacerdoti-laici"

A ottobre inizierà la programmazione del 2° Torneo **parrocchiale CSI**, di calcio a 5 e del **1° Torneo dei Ministranti**.

Seguiranno vari **Tornei Under** di calcio, pallavolo, basket, in cui la Commissione Oratori sarà in collaborazione con Amichiamoci, le parrocchie che lo vorranno e l'Ufficio Liturgico con la *squadra dei Ministranti*.

### – *Oratori nelle piazze*

L'Ufficio Oratori e Sport sarà a disposizione per organizzare **tornei** di vario tipo durante l'anno, da **ping pong e biliardino** a tornei di **dama**, e altro.

Ci saranno eventi di *CSI in tour* e di vario altro tipo proposti anche da altri uffici e associazioni.

Oratorio nelle piazze sarà un modo per uscire di chiesa e andare noi incontro alla gente per evangelizzare, ascoltare. L'Ufficio è a disposizione delle parrocchie che lo richiedono, che potranno scegliere le date per realizzare l'evento. Consigliamo di programmarlo nei mesi da marzo ad ottobre, di sabato o domenica pomeriggio.

### – *Li-Grest & attività estive*

LI-GREST 2024 : proseguirà l'oratorio cittadino almeno per 3 settimane in vescovado e una a San Jacopo, con cui siamo gemellati, oppure 2 in vescovado, una in altra parrocchia. Siamo entrati nelle liste comunali. Sarà in collaborazione con la *Fondazione Caritas* e le parrocchie che vogliono collaborare.

### – *Campo Estivo*

di formazione per gli aiuto animatori e per gli animatori, con la collaborazione della Parrocchia Studentesca oppure di altri Uffici e di parrocchie che vogliono condividere questa esperienza. Sarà in luglio o agosto.

### – *Attività con altri uffici o enti*

Con la **Parrocchia Studentesca**: durante l'anno formazione di nuovi animatori, specialmente oratoriali e sportivi per attivare la **curricolare degli studenti**. Progetti di **PCTO** con la scuola superiore già attivato quello con il liceo "Cecioni". Incontri mensili di **Formazione animatori di oratorio** per chi è già animatore del LI-GREST.

Con l'Ufficio Missionario e l'Ufficio eventi: **pellegrinaggio a Montenero**

Con l'Ufficio Liturgico: **giornate di animazione** per il gruppo ministranti e collaborazione per individuare persone per il **coro** e per lo **strumento**. **Torneo di calcetto per i ministranti**.

– I SERVIZI di UFFICIO sono inoltre

VADEMECUM per organizzare Grest e Campeggi, modulistica e Regolamento dell'oratorio

BUONE PRASSI in collaborazione con la *Commissione Tutela dei minori e adulti vulnerabili*

Corsi HACCP : in collaborazione con Studio Carotti

Corsi BLS-DAE : in collaborazione con la *Misericordia di Livorno*

ANIMAZIONE DI EVENTI: in collaborazione con i *Salesiani*

## 7) UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

---

### PROPOSTE

- Inserire incontri di formazione all'ecumenismo e dialogo interreligioso, rivolti al clero agli insegnanti di religione, e agli operatori Caritas: vista la crescente multiculturalità nelle scuole, nelle comunità parrocchiali e nelle varie Caritas parrocchiali, si rende sempre più necessaria la sensibilizzazione e conoscenza delle altre religioni.
- Iniziare l'anno pastorale con un momento ecumenico di preghiera con la comunità ortodossa rumena.

- Preparare la Settimana ecumenica e la Giornata per il dialogo ebraico-cristiano, promovendo dall’Autunno degli appuntamenti fra cattolici, protestanti e ortodossi curati dal SAE.
- Quattro date nella Settimana di Preghiera (18-25 Gennaio) tra cui una preghiera per la pace coinvolgendo maestranze musicali o corali della città.
- 17 Gennaio la Giornata per l’Approfondimento del Dialogo Ebraico Cristiano
- Curare la partecipazione interreligiosa alle festività ebraiche.
- Riprendere i rapporti con la comunità islamica per definire un itinerario culturale calibrato alle esigenze della nostra città.
- Collaborare con il Sae, Comunità di Sant’Egidio e Amicizia Ebraico Cristiana per sostenere la realizzazione nelle varie iniziative ecumeniche e interreligiose.
- Individuare con i protestanti e con gli ortodossi alcune iniziative di natura solidaristica da armonizzare con gli interventi delle singole chiese cristiane.
- Programmare nel mese di febbraio o marzo una proiezione cinematografica a tema ecumenico-interreligioso.
- Continuare la partecipazione agli incontri promossi dal Tavolo delle Religioni.

## **8) UFFICIO SCUOLA E PASTORALE SCOLASTICA**

---

*gli insegnanti cristiani, testimoni nel mondo della scuola, capaci di aiutare le nuove generazioni a discernere la vocazione alla vita.*

### PROPOSTE

*Unitaria:*

S. Messa inizio Anno scolastico.

#### **– Pastorale Scolastica**

Gli insegnanti cristiani, testimoni nel mondo della scuola, capaci di aiutare le nuove generazioni a discernere la vocazione alla vita.

“Convegno per gli insegnanti di scuole paritarie e insegnanti, cattolici e non, nelle scuole di Stato”: Come si fa ad amare veramente (perché i ragazzi hanno paura del loro cuore, dell’immensità della vita, della realtà; sono pieni di dubbi, non riguardo alle loro capacità, ma verso la positività della vita, dell’Essere,

hanno paura di non meritare Dio...) fragilità dei ragazzi d’oggi, disfunzionalità della famiglia e problematiche che sorgono sulle loro insicurezze.

#### **– Ufficio Scuola**

Corso annuale di Formazione e aggiornamento per IRC A.S. 2023-2024 e Attività Laboratoriali sul tema: “del GENDER”: profezia o spirito del tempo? Il Vescovo incontra i Dirigenti Scolastici: un “aperitivo” dopo la metà di ottobre. Collaborazione con gli Uffici Missionario e Ad Gentes, per quanto può coinvolgere il mondo della scuola (es.: concorso missionario per il 27 gennaio, Pellegrinaggio a Montenero dei ragazzi, Ufficio ecumenico, Ufficio per le comunicazioni sociali ...)

## **9) UFFICIO DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO**

---

### PROPOSTE

Anche per il prossimo anno pastorale, si è ritenuto opportuno organizzare eventi periodici per poter incontrare le diverse realtà sociali, lavorative e politiche del nostro territorio. Questo ci permetterà di metterci in ascolto e di valutare anche iniziative che possano dare, nuovamente, prospettive all’insediamento di realtà industriali tali da creare lavoro nel territorio della nostra Diocesi. L’ufficio sarà anche impegnato nell’organizzazione di una “scuola di formazione socio-politica”. Perché un corso di tale formazione rivolto ai giovani della Diocesi? Perché la politica viene sempre più vissuta come qualcosa di estraneo alla vita quotidiana. E perché, per i giovani, tale sentimento risulta ancora più accentuato, con una diffusa diffidenza nei confronti delle istituzioni politiche, percepite come lontane ed inaffidabili. Viviamo un’epoca di crisi della politica, di crisi della partecipazione e spesso di crisi dell’idea stessa di interesse generale e di bene comune. Tutto questo rende necessario promuovere strumenti volti ad aiutare la società civile a sviluppare libertà di pensiero e capacità critica, nonché a promuovere passione civile e tensione verso il bene comune. L’interesse, quindi, non è quello di formare degli operatori della politica ma di rivolgersi a tutti coloro, in particolare i giovani, che vivono in un contesto sociale affinché assumano e approfondiscano la consapevolezza delle dinamiche che caratterizzano il loro presente e di quanto è possibile fare per un futuro migliore. L’obiettivo è quello di esaminare i problemi e condividere le migliori prassi di partecipazione alla vita sociale e politica orientate al bene comune. Bene comune che proviene anche da diverse radici che non vanno tagliate ma aiutate a crescere nella loro diversità per convergere alla costruzione dello stesso.

## 10) PASTORALE DELLA SALUTE

---

### PROPOSTE

- 18/10/2022: festa del Patrono dei medici Cappella Ospedaliera
- 13/11/2022: festa della Patrona degli infermieri Cappella Ospedaliera
- Ritiro spirituale operatori sanitari in Avvento per il Natale
- Settimana per la vita: incontro di bio-etica sul fine vita
- 11 febbraio 2023 Giornata Mondiale del Malato Cappella Ospedaliera
- Ritiro spirituale operatori sanitari per la Pasqua di Resurrezione
- In primavera: tema della Cura e della Dignità della persona umana e presa in carico delle persone fragili

## 11) UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

---

*I Media: una guida per il discernimento del tempo presente.*

I Media della Diocesi a servizio del cammino sinodale e della pastorale della diocesi.

### PROPOSTE

Per l'anno 2023-24 l'ufficio comunicazioni sociali della Diocesi intende proseguire l'opera di diffusione di attività, notizie e appuntamenti attraverso il quotidiano online *La Settimana tutti i giorni*, che nel mese di ottobre rinnoverà la piattaforma e la grafica perché sia più fruibile in tutti i suoi contenuti. Continueranno inoltre le trasmissioni televisive (con il prosieguo della collaborazione con *Granducato Tv*) *La Settimana in Tv* e *Si fa sera... parliamone*, nonché l'attività di informazione attraverso i social network.

#### – *La Diocesi in televisione*

##### a) **La Messa in TV**

Continua l'appuntamento con la Messa in diretta dal Santuario di Montenero, ogni Domenica alle 9.00.

##### b) **La Settimana in TV**

Ogni settimana, come un Tg, le notizie e gli appuntamenti in Diocesi, quest'anno in uno studio rinnovato (3 volte in replica in tv e poi online sul canale Youtube della Diocesi).

#### c) **Si fa sera...parliamone**

Appuntamento settimanale quest'anno con un format arricchito. Le trasmissioni infatti saranno incentrate su argomenti diversi: "L'incontro con l'autore" per approfondire un libro o una pubblicazione; "La Chiesa dei millennium" che vedrà la presenza di giovani in studio che dialogano con il Vescovo sulla Chiesa che vorrebbero, seguendo le indicazioni del Sinodo; "Santi e beati", per far conoscere altre figure di santi intorno a noi; "La cassetta degli attrezzi", continuano le storie e le indicazioni per vivere al meglio il rapporto genitori e figli; "I miracoli eucaristici", racconteremo le vicende legate a questa tipologia di miracoli; "Tutti ne parlano" per le puntate dedicate all'attualità.

#### – *La Diocesi in libreria*

Continua l'attività della casa editrice Pharus con la pubblicazione di testi e della rivista per educatori *Sentieri*. I prossimi numeri saranno dedicati al tema della Riconciliazione; alla sacramentalità dell'amore; al Sinodo, visto dalla prospettiva dei giovani; alle Grazie della Madonna di Montenero.

#### – *La Diocesi sui Social*

Nel corso di questo anno, oltre all'attività sul canale Youtube e le pagine Facebook e Instagram, la Diocesi aprirà un altro canale Youtube e un profilo TikTok per raggiungere le nuove generazioni e lo farà attraverso l'attività della redazione "Xsmart" (chiesasmart), formata da giovanissimi, che cureranno una serie di video per "catturare" l'attenzione dei loro coetanei.

## 12) OPERATORI PASTORALI

### CONSAPEVOLI DELLA LORO VOCAZIONE MINISTERIALE

---

### PROPOSTE

#### – *Promuovere il discernimento al MINISTERO*

attraverso:

- \* LA SCUOLA VESCOVILE AI MINISTERI (sarà in Vescovado con corsi in presenza e on-line), essa sarà affiancata dalla "Comunità dei Ministri Istituiti" della diocesi e avrà incontri periodici con i parroci dei medesimi ministri, al fine della loro piena valorizzazione in parrocchia.
- \* LA SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA
- \* CORSI DI FORMAZIONE PER CATECHISTI E ANIMATORI
- \* IL GRUPPO DEI CATECHISTI PARROCCHIALE  
Esso sarà sostenuto attraverso: l'offerta di percorsi di spiritualità, comple-

mentari alla preparazione teologica e metodologica e la Rivista Diocesana SENTIERI quale strumento formativo e di aggiornamento dei catechisti, degli animatori e dei genitori.

### **13) TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI**

---

#### PROPOSTE

- Incontri con alcune realtà aggregative cattoliche in particolare con gli insegnanti cattolici e con i liberi professionisti (medici pediatri cattolici)
- Ci sarà a maggio 2024 un incontro con il Serra Club
- Incontro con la Commissione Handicap della Caritas e con altre realtà come ad esempio con il gruppo volontari che lavorano in carcere incontri per promuovere le buone prassi.
- Questi ultimi incontri si rendono necessario in quanto la commissione fino ad ora ha promosso incontri solo con chi opera nel mondo dei minorenni.

### **14) SACERDOTI E DIACONI: UOMINI DEL DISCERNIMENTO**

---

#### PROPOSTE

- a) *Il Vicariato sempre più luogo della formazione e del discernimento per una Chiesa sempre più sinodale*
- È necessario rendere più articolato il cammino del Vicariato, dando una scansione agli incontri vicariali, essi potranno essere: partecipativi, organizzativi, di preghiera, di studio, di amicizia. Ogni incontro potrà articolarsi su questi elementi, oppure, qualificarsi con uno di essi, un mese dopo l'altro. È importante che esso sia un luogo dove ci si conosca, ci si vuole bene e, quindi si collabori, ma non solo; si giunga anche a parlare non solo di temi funzionali al servizio pastorale, ma anche di temi esistenziali legati alla propria condizione di vita. Un aspetto da valorizzare molto è poi il Vicariato come luogo partecipativo all'elaborazione delle linee pastorali diocesane e non solo esecutivo. Dovremo rendere più fluida l'andata e il ritorno fra il Vicariato e gli Organi deliberanti Diocesani: il Consiglio Presbiterale, il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio dei Vicari. Si dovrà pertanto coinvolgere di più il Consiglio di Vicariato nell'elaborazione dei temi che sono in deliberazione negli organi diocesani. A questo fine sarà necessario inviare con largo anticipo, unitamente alle convocazioni, i te-

sti in approvazione, al fine di dare la possibilità al Vicariato di riunirsi per valutarli. Le Linee Progettuali Diocesane sono forzatamente generiche ed è quindi opportuno che ogni Vicariato le traduca in un proprio progetto pastorale, il quale, fedele al Progetto Diocesano, sia condiviso fra tutte le parrocchie del medesimo, affinché si possa arrivare ad una proposta articolata e unica fra le varie parrocchie; ad esempio, in una parrocchia potrebbe far nascere un oratorio a servizio di tutto il vicariato, in un'altra un'attività sportiva, in un'altra ancora un'attività teatrale ludica. Occorre incominciare a pensare una pastorale d'insieme che metta in sinergia le forze per raggiungere, nelle modalità che ogni singolo vicariato stabilirà, gli obiettivi che insieme si condividono e si decidono a livello diocesano. I Vicariati cittadini, inoltre, sono invitati a creare un rapporto istituzionale con i nuovi Consigli di Zona cittadini.

b) *Esercizi spirituali: il discernimento spirituale comunitario.*

c) *La Formazione permanente del clero sarà sul seguente tema: il Gender spirit del tempo o segno dei tempi?*

## LA Visita Pastorale Annuale del Vescovo

*È volta al sostegno del lavoro formativo delle parrocchie e delle aggregazioni laicali.*

*Settembre* – il Vescovo incontra i giovanissimi che hanno scelto di vivere la cresima.  
– il Vescovo incontra i catechisti dei bambini, dei ragazzi e dei preadolescenti, dei giovani, degli adulti, per dialogare con essi sulle scelte per la catechesi degli Orientamenti Pastoral.

*Ottobre* – Il Vescovo incontra i gruppi nascenti di giovani Famiglie.

*Nov./Dic.* – Il Vescovo incontra (per parrocchia o vicariato) i gruppi di genitori che hanno chiesto l'IC per i loro figli.  
– 8 dicembre Il Vescovo incontra i fidanzati dell'anno.

*Gen./Mag.* Il Vescovo partecipa agli incontri di preghiera per i ragazzi delle elementari in vista della tappa sacramentale della Messa di prima Comunione.

13 Febbraio – Il Vescovo vive una lectio divina con i fidanzati.

25 marzo – il Vescovo benedice le mamme in attesa.

*Mar./Apr.* – Il Vescovo prega con i fidanzati della Città e dei Vicariati 5 e 6/7.

Durante l'anno pastorale partecipa almeno una volta, alla Scuola della Parola (*Agorà Giovani*) Diocesana, vicariale e parrocchiale.

## **IL CONVEGNO ECCLESIALE**

---

*Domenica 1 Ottobre*

### **Il GENDER spirito o segno dei tempi?**

Un appuntamento sinodale di discernimento

#### PROGRAMMA

Preghiera iniziale:

*Invochiamo il dono dello Spirito per discernere il buon grano dalla zizzania.*

Relazione introduttiva

#### ***Differenza sessuale, gender ed educazione***

Meditazione biblica-teologica

*Laboratori di ricerca (animati dagli Uffici Pastorali della Diocesi):*

#### **A) Come si manifesta il GENDER**

- nella prima infanzia e nella fanciullezza?
- nei ragazzi e nei preadolescenti?
- negli adolescenti e giovani ?
- nella vita adulta ?
- *Quali proposte pastorali offrire?*

**B) GENDER e POLITICA:** quando una problematica evolutiva diventa scelta ideologica per plasmare una cultura e promuovere un'antropologia a prescindere dalla natura e dalla rivelazione biblica.

Ogni laboratorio sarà arricchito dall'introduzione di un esperto il quale aiuterà a contestualizzare la problematica nella fascia di età di riferimento.

